Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 27 maggio** — **Numero 122**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 465 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 622.428,80 e le diminuzioni di stanziamenti per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È approvata, in rapporto all'art. 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato, la ulteriore iscrizione di L. 15.000 al capitolo n. 407 « Commissione per il riordinamento degli studi superiori, istituita con R. decreto 30 gennaio 1910, n. 84. Spese per il funzionamento della Commissione e della segreteria », indicato nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 3.

È approvata, in rapporto all'art. 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato, la ulteriore iscrizione di L. 25.000 al capitolo n. 454 « Compensi per l'opera straordinaria da compiersi nella ragioneria centrale del Ministero della pubblica istruzione per la revisione dei rendiconti delle somme erogate dai prefetti delle provincie del Regno, mediante buoni su mandati a disposizione, per pagamento delle retribuzioni agli insegnanti nelle scuole medie governative, giusta la legge 8 aprile 1906, n. 142 ».

Art. 4.

La denominazione del capitolo n. 173 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1912-913 è modificata secondo la tabella annessa alla presente legge.

Art. 5.

È approvata l'iscrizione nella parte straordinaria

dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per ciascuno degli esercizi dal 1912-913 al 1916-917 di uno speciale capitolo con la denominazione di cui appresso: « Paghe, compensi, indennità e spese diverse per il riordinamento, la revisione e l'approvazione, a cura della ragioneria centrale, delle contabilità inventariali arretrate relative al patrimonio mobile esistente presso gli Istituti ed uffici dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica » e con lo stanziamento di L. 15.000, diminuendo contemporaneamente di ugual somma lo stanziamento del capitolo: « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) » dello stato di previsione medesimo, per gli esercizi suddetti.

Le variazioni agli stati di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914, in dipendenza di quanto è disposto nel presente articolo, saranno apportate con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Maggiori assegnazioni da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanzio 1912-913.

Cap. n.	3. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri Ministeri - Retribuzioni al personale straordinario temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182	130,500 —
»	6. Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725, ed ai delegati a sostenere l'accusa nei procedimenti disciplinari avanti alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per le scuole medie a norma dell'art. 148 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623	31,000 —
»	7. Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione di mobili - Altre spese di ufficio e di rappresentanza	56,300 —
»	9. Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	2,000 —
»	12. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	5,000 —
Cap. n.	13. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	10,000 —
»	17. Indennità ai membri delle Commissioni o Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ad assegni, a posti gratuiti in Istituti d'educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura	65,500 —
»	18. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	73,500 —
»	22. Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del Bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio	14,225 —
»	23. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale	33,000 —
»	25. Spese casuali	2,000 —
»	86. Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media classica - Assegni per posti di studio liceali	70 —
»	96. Sussidi ed assegni fissi ad Istituti d'istruzione media tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma	1,304 80
»	117. Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media	13,000 —
»	119. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	1,220 —
»	123. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Materiale, spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate, materiale per giuochi ed altro, vestiario per il personale di servizio	6,000 —
»	135. Convitti nazionali compresi quelli delle Provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Concorso dello Stato nel loro mantenimento	35,000 —
»	149. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di Istituti governativi - Posti gratuiti - Assegni fissi ad Istituti autonomi	2,000 —
»	150. Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi e spese per il loro incremento	2,000 —
»	175. Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione di mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza	5,000 —
»	180. Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche	3,000 —
»	184. Spese del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano, per la formazione del Museo centrale della biblioteca	

e dell'archivio del Risorgimento in Roma e per la raccolta di libri e documenti di tale periodo - Spese diverse ai fini del Comitato . . . 8,000 —

Cap. n. 188. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto o conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . 14,000 —

» 189. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico o didattico - Spese varie inerenti ai fini dei singoli Istituti . . . . 12,000 —

» 192. Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Concorso ad Esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . 2,000 —

» 197. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . 10,000 —

» 200. Musei e pinacoteche non governativi - Fondo per sussidi . . . . 4,000 —

» 205. Monumenti - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza. . . . . 10,000 —

» 213. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza. . . . . 3,000 —

» 222. Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica, ed archivio fotografico della Direzione generale di antichità e belle arti . . . . 4,000 —

» 225. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti - Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte - Indennità varie . . . . . 20,000 —

» 225-*bis*. Somma dovuta al professore Italo Palmarini segretario nel Ministero della pubblica istruzione a seguito della sentenza 22 marzo 1910 della Corte di appello di Roma per la causa da lui sostenuta contro il Ministero medesimo . . . . 3,800 —

» 407. Commissione per il riordinamento degli studi superiori, istituita con R. decreto 30 gennaio 1910, n. 84 - Spese pel funzionamento della Commissione e della segreteria 15,000 —

» 454. Compensi per l'opera straordinaria da compiersi nella ragioneria centrale del Ministero per la revisione dei rendiconti delle somme erogate dai prefetti delle provincie del Regno mediante buoni su mandati a disposizione, per il pagamento delle retribuzioni agli insegnanti nelle scuole medie governative, giusta la legge 8 aprile 1906, n. 142 . . . . 25,000 —

Totale . . . 622,428 80

Diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913.

Cap. n. 1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . 111,500 —

» 2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,000 —

» 78. RR. ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . 10,000 —

» 84. Sussidi ed assegni fissi ad Istituti di istruzione media classica 1,304 80

» 89. RR. scuole tecniche, RR. Istituti tecnici e nautici - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali. . . . . 20,000 —

» 101. Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali 10,000 —

» 109. Ispettorato centrale tecnico per le scuole medie - Personale di ruolo - Stipendi ed indennità annue agli ispettori residenti presso il Ministero (Spese fisse) . . . . . 168,000 —

» 132. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) 35,000 —

» 133. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 1,500 —

» 139. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 3,000 —

» 140. Educatorî femminili - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 6,000 —

» 147. Istituti dei sordomuti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 8,000 —

» 153. Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Regio Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova - Personale - Aumenti di stipendio a carico dello Stato dipendenti dalle disposizioni della legge 9 luglio 1909, n. 496, ed aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'Istituto di Firenze secondo le convenzioni approvate con leggi 30 giugno 1872, n. 885 (Serie 2ª), e 9 luglio 1905, n. 366 . . . . 4,000 —

» 155. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni e

paghe al personale straordinario (Spese fisse)	10,000 —
Cap. n. 156. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali attinenti all'insegnamento	2,000 —
» 158. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	8,000 —
» 172. Biblioteche governative - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	5,000 —
» 173. Biblioteche governative - Personale - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi attinenti all' insegnamento per le scuole tecnico-bibliografiche - Assegni e paghe al personale straordinario	6,000 —
» 176. Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura dei libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche	5,000 —
» 185. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenza (Spese fisse)	55,000 —
» 186. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse)	25,000 —
» 187. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,000 —
» 190. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico	10,000 —
» 194. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	52,024 —
» 195. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	8,600 —
» 196. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,500 —
» 199. Lavori di conservazione e di restauro ad oggetti d'arte	10,000 —
» 202. Scavi - Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici scoperti e dei monumenti del Palatino e di Ostia - Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero e per la pubblicazione delle « Notizie degli scavi » e per acquisto di opere scientifiche occorrenti agli uffici - Rilievi, piante, disegni ed altro	10,000 —
Cap. n. 209. Spese di cancelleria, di stampe, di registri e diverse per gli uffici delle soprintendenze agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d'arte per le Commissioni conservatrici dei monumenti e degli oggetti d'arte	2,000 —
» 214. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per le incisioni della R. calcografia e per la loro riproduzione	19,000 —
» 220. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia	1,500 —
» 224. Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie e gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie.	4,500 —
» 231. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all' erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	4,000 —
Totale	622,428.80

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 467 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 137 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1912-913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA dei decreti Reali coi quali vennero approvate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste durante le vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913.

DATA dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
12 gennaio 1913	144	Interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti, quale differenza fra il saggio normale e quello di favore, sui prestiti da concedersi al comune di Napoli ecc. .	7.650 —
12 id. »	181 XXI	Indennizzo e spese per transazione del giudizio promosso dall'applicato Riccio Giovanni in seguito ad un infortunio occorsogli nei locali della Corte dei conti.	29.500 —
12 id. »	181 XXII	Retribuzioni al personale straordinario in servizio temporaneo presso le Delegazioni del tesoro	14.000 —
12 id. »	226 competenza	Retribuzioni al personale straordinario in servizio temporaneo presso gli uffici della Corte dei conti . .	27.500 —
		Ministero delle finanze.	
12 gennaio 1913	171	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	20.000 —
		Ministero degli affari esteri.	
30 gennaio 1913	13	Spese segrete	50.000 —
12 id. »	36	Missioni politiche e commerciali ecc.	20.000 —
		Ministero dell'istruzione pubblica.	
26 gennaio 1913	231 *ter*	Paghe e compensi al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero.	35.000 —
		Ministero dell'interno.	
30 gennaio 1913	14	Funzioni pubbliche e feste governative	5.830 —
26 id. »	62	Ispettori compartimentali, medici provinciali e medici provinciali aggiunti - Indennità di residenza in Roma	2.000 —
12 id. »	92	Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica	10.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 466 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 1.548.193,30 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Nuove e maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913.

Cap. n.	76. RR. ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Retribuzioni per supplenze - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli Istituti della Calabria e della Sardegna, ai sensi della legge 31 marzo 1904, n. 140, e 14 luglio 1907, n. 562 (Spese fisse)	74,000 —
»	87. RR. scuole tecniche, RR. Istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli Istituti della Calabria e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	360,800 —
»	100. Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte. (Spese fisse)	523,000 —
»	125. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzione per classi aggiunte - Retribuzione alle incaricate per le squadre femminili nelle scuole medie miste ed agli incaricati per le squadre maschili delle scuole normali femminili dichiarate promiscue. (Spese fisse)	20,800 —

Maggiori spese degli esercizi precedenti.

Cap. n. 288 Saldo degli impegni riguardanti le spese generali degli stati di previsione della spesa

	per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente	15,842 12
Cap. n. 289.	Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei comuni compresi nell'allegato di cui all'articolo 1 della legge 2 gennaio 1909, n. 12, e saldo di spese relative riguardanti gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente	165 60
» 303-*bis*.	Saldo degli impegni assunti nell'esercizio 1909-910 in dipendenza dell'applicazione degli articoli 64, 65 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383	478,006 27
» 305.	Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente.	24,375 62
» 316.	Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli istituti d'educazione, i collegi e gli istituti dei sordo-muti, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente.	1,565 51
» 320.	Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente.	9,028 88
» 408.	Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente (per la parte riguardante le spese per le biblioteche)	1,545 92
» 421.	Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e le belle arti, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente	39,063 38
	Totale . . .	1,548,193 30

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. Edoardo Guarnieri, è nominato membro della Commissione provinciale d'assistenza e beneficenza pubblica di Roma, pel quadriennio 1913-916, in sostituzione del dimissionario comm. Enrico Mazzoccolo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor comm. avv. Ettore Magni è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Ferrara per il quadriennio 1913-1916 in sostituzione del dimissionario sig. cav. Pietro Sitta.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Allone Elia di Enrico, operaio, è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Pavia, in sostituzione del dimissionario Dainesi Giuseppe, per il quadriennio 1913-1916.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della ese-

cuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

È stato concesso l'*exequatur:*

alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Faustino Marseglia è stato conferito il beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Bovino;

alle bolle pontificie con cui furono nominati:

Marcella sac. Raffaele, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Del Piano in Poggio d'Api;

Riccardo sac. Alberto, al beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Galfione, comune di Occhieppo Superiore;

Perrino sac. Ferdinando, al beneficio parrocchiale di S. M. della Neve in Molina di Vietro sul Mare.

In virtù del Regio patronato, il sacerdote Pasquale Pennisi è nominato ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Acireale.

Con Sovrana determinazione del 6 marzo 1913:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet:*

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Bruno Voci, nominato con R. decreto del 23 agosto 1912 al canonicato protonotariale nel capitolo cattedrale di Squillace, è stato canonicamente istituito nel canonicato medesimo;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Vincenzo Botto è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Chiavari;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Bigi è stato conferito il canonicato dei SS. Pietro e Paolo nel capitolo cattedrale di Città della Pieve;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Chiomenti è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cerignola;

lla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Potenza è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Nardò;

al bolla vescovile, con la quale al sacerdote Vincenzo Elmo è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale li Lecce.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

In vù del R. patronato, il sacerdote Ferdinando Pulignani è stato ninato alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Spicchio, cune di Vinci.

È st concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furoi nominati:

Marmu sac. Pietro, al canonicato di San Pietro Apostolo nel capito cattedrale di Volterra;

Galaurch ac. Amedeo, al beneficio parrocchiale di San Giusto alla Fratt ola, comune di Cortona;

Farina sa iuseppe, al beneficio parrocchiale dei SS. Vitale e Clemente Faenza;

De Micheli Giovanni, al beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Mari rgine in Borgo Adorno, comune di Cantalupo Ligure;

Sacchini sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni Battista ed Anastasio in Roncosambaccio di Fano;

Rivabella sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Cartasegna di Carrega.

Con Sovrana determinazione del 9 marzo 1913:

È stato ordinato il diniego del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Gaspare Pocetta venne conferito il beneficio parrocchiale di San Pietro da Albiano in Roccarandisi di Petrorecchiano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Valleris cav. Giuseppe, tenente generale comandante divisione territoriale Livorno, esonerato dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra e marina dal 1° aprile 1913.

Mirandoli cav. Pietro, id. ispettore addetto all'ispettorato generale del genio, giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina dal 1° id.

Bodria cav. Primo, maggiore generale comandante artiglieria fortezza Roma, id. giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina dal 1° id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto 1° maggio 1913:

Ferrari cav. Giacomo, maggiore 2 artiglieria campagna — Cardona cav. Gaetano, id. 3 genio, trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Bolla Giovanni, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 7 settembre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Luzi cav. Silvio, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Bartoli cav. Gaetano, tenente colonnello — Menada Benvenuto, capitano, collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 novembre 1912, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Conti cav. Francesco, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio, dal 21 novembre 1912.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Bonanomi Enrico, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, dal 4 dicembre 1912.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Gaudino cav. Raffaele, capitano — Salati Alfredo, id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 febbraio 1913.

Con R. decreto 3 aprile 1913:

Calini Giovanni, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, dal 27 marzo 1913.

Magrini Ugo, id. collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Moglia Leandro, id., id. id. id. id.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Giardina Federico, sottotenente, promosso tenente, con anzianità 21 aprile 1913.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Pescetelli Edoardo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 marzo 1913.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Cavalli Gaetano, capitano R. corpo truppe coloniali della Somalia italiana, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Navara Michele, sottotenente, rettificato il cognome come appresso Navarra Michele.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Carlotti Alessandro, tenente, rettificato il cognome per l'aggiunta di titoli nobiliari come appresso: Carlotti nobile e marchese Alessandro.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Cerillo cav. Carlo, tenente colonnello direttore artigliera Verona, promosso colonnello, continuando nella carica anzidetta, con decorrenza per gli assegni, dal 1° maggio 1913.

Conti Oreste, sottotenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria con le anzianità sottoindicate:

19 maggio 1912:

Pasimeni Antonio.

4 luglio 1912:

Martini Bruno.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Cavalli cav. Ettore, tenente colonnello direttore esperienze artiglieria, promosso colonnello continuando nell'anzidetta carica, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1913.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

Squillace cav. Antonio, colonnello capo ufficio fortificazioni Venezia, collocato a riposo, con decorrenza dal 1° febbraio 1913, ed inscritto nella riserva.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Leonardi-Cattolica cav. Gustavo, tenente colonnello comandante distretto Caltanissetta, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Costa cav. Luigi, maggiore commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 marzo 1913.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 7 febbraio 1913,

Serina Giovanni, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 marzo 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale.

N. 4937 trascritto il 31 gennaio 1912.

Trasferimento totale da Compagnie Belge pour l'exploitation de procédés industriels, a Bruxelles, e Badjou Jean A., a Laeken (Belgio) a Compagnie Belge pour l'exploitation de procédés industriels (Société anonyme), a Bruxelles, della privativa industriale n. 82580 reg. gen., vol. 227, n. 153 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication d'une nouvelle matière agglutinante et agglomérante combustible et d'agglomérés obtenus au moyen de cette matière ».

Atto di cessione fatto a Bruxelles il 16 ottobre 1911, registrato il 30 gennaio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 17940 atti privati.

N. 5010 trascritto il 13 aprile 1912.

Trasferimento totale da Internationale Spezialfabrik für Watten u. pharmazeutische Erzeugnisse Schonlau, Fuchs & Richter, a Riehen presso Basel (Svizzera) a Internationale Spezialfabrik für Watten und pharmazeutische Erzeugnisse Schonlau & C.°, a Riehen presso Basel (Svizzera) della privativa industriale n. 117903 reg. gen., vol. 356, n. 154 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour la production d'ouates ».

Atto di cessione fatto a Basilea il 14 febbraio 1912, registrato il 10 aprile 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 12580, vol. 330, atti privati.

N. 5054 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen (Berlino) a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen (Berlino) della privativa industriale n. 105916 reg. gen., vol. 319, n. 58 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Freno automatico doppio per ferrovia comprendente un freno principale ed un freno addizionale ».

Atto di cessione in data 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25929, vol. 2068, atti privati.

N. 5086 trascritto il 13 agosto 1912.

Trasferimento totale da Denker August, a Rath, presso Düsseldorf (Germania), a Dietel Rudolf, a Düsseldorf-Obercassel (Germania) della privativa industriale n. 109168, reg. gen. vol. 349, n. 1[illegible] reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Machine à tailler les engrenages ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Nn-kirchen, il 19 giugno 1912, e a Düsseldorf il 16 luglio 1912, registrato il 9 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. [illegible]775, vol. 276, atti privati.

N. 5097 trascritto il 14 settembre 1912.

Trasferimento totale da Castiglia Salvatore a Roma, a Ono Mario, a Roma, della privativa industriale n. 128,181, reg. gen., vol. 3[illegible], n. 74, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Copertura per guanciali da viaggio ».

Atto di cessione fatto a Roma il 10 settembre 1912, registrato il 12 settembre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 6[illegible] vol. 277, atti privati.

N. 5112 trascritto il 12 settembre 1912.
Trasferimento totale da Puppo Fernando, a Roma, a Puppo Fernando e Urbani Barbini Andrea, a Orvieto (Roma), della privativa industriale n. 123795, reg. gen., vol. 381, n. 207, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Cerchione elastico per veicoli in generale.
Atto di cessione fatto a Orvieto il 9 settembre 1912, registrato il 10 settembre 1912, all'ufficio demaniale di Orvieto, n. 64, vol. 42, atti privati.

N. 5113 trascritto il 12 settembre 1912.
Trasferimento totale da Wassmund Ermann, Muller Arthur e Muller Ernst, a Berlino, a Patent-Besteck-Werke G. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 123550, reg. gen., vol. 381, n. 17, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di fissazione del manico negli utensili a codolo ».
Atto di cessione fatto a Berlino, il 3 agosto 1912, registrato il 10 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 6283, vol. 277, atti privati.

N. 5124 trascritto il 30 settembre 1912.
Trasferimento totale da Felice Belloni (ditta), a Pavia, ad Astori Emilia, ved. Belloni Felice in proprio e quale rappresentante legale del figlio Felice, minorenne, a Milano, della privativa industriale n. 73209 reg. gen., vol. 194, n. 122 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1904, per l'invenzione dal titolo:
« Carro ponte a piattaforme mobili di sbalzo per lavori di restauri edilizi ».
Successione legittima come da atto notorio ricevuto nella pretura di Milano il 12 aprile 1911.

N. 5128 trascritto il 19 marzo 1912.
Trasferimento totale da Greiner, Mauri & Comp., a Como, alla ditta La Formaldeide, a Como, della privativa industriale n. 102611 reg. gen., vol. 320, n. 61 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per la disinfezione degli ambienti mediante pastiglie di formaldeide ».
Atto di cessione in data 3 gennaio 1912 a rogito del notaio Gaetano Maspero, residente in Como, registrato l' 8 gennaio 1912 all'ufficio demaniale di Como al n. 1250, vol. 165 atti pubblici.

N. 5130 trascritto il 1° ottobre 1912.
Trasferimento totale da Krojanker Georg, a Berlino, a Krojanker Marie, nata Brückmann, a Berlino, della privativa industriale num. 111197 reg. gen., vol. 336, n. 144 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1910, per l' invenzione dal titolo:
« Procédé pour imprégner du bois, de pierres, etc. ».
Atto di cessione fatto a Berlino il 3 giugno 1912, registrato il 26 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 7396 vol. 277 atti privati.

N. 5131 trascritto il 1° ottobre 1912.
Trasferimento totale da Krojanker Georg, a Berlino, a Krojanker Marie, nata Brückmann, a Berlino, della privativa industriale num. 110600 reg. gen., vol. 336, n. 145 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Procédé pour obtenir des huiles riches en bitume au moyen du goudron ou d'autres matières analogues et utilisation de ces huiles à l'imprégnation du bois ».
Atto di cessione fatto a Berlino il 3 giugno 1912, registrato il 26 settembre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 7324, vol. 277 atti privati.

N. 5133 trascritto il 14 ottobre 1912.
Trasferimento totale da Harvey United Steel Company Limited, a Londra, alla Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni, a Roma, della privativa industriale n. 63216 reg. gen., vol. 154, n. 248 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1902, per l'invenzione dal titolo:
« Nouveau procédé de fabrication de plaques de blindage ».
Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente, a Londra il 24 settembre 1912 e a Roma l'8 ottobre 1912, registrato il 10 ottobre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 8444 vol. 277 atti privati.

N. 5142 trascritto il 22 ottobre 1912.
Trasferimento totale da Galletti Roberto Clemens, a Roma, a Galletti's Wireless Telegraph and Telephone Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 109395 reg. gen., vol. 327 n. 179 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:
« Disposizione per ottenere la scarica smorzata a piacere di una capacità elettrica ».
Atto di cessione fatto a Londra il 27 settembre 1912, registrato il 18 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 9152 vol. 278 atti privati.

N. 5143 trascritto il 22 ottobre 1912.
Trasferimento totale da Galletti Roberto Clemens, a Roma, a Galletti's Wireless Telegraph and Telephone Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 110588 reg. gen. vol. 346 n. 62 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Procédé et appareil pour la production d'ondes interrompues à l'aide de circuits primaires à étincelles ».
Atto di cessione fatto a Londra il 27 settembre 1912, registrato il 18 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma n. 9152 vol. 278 atti privati.

N. 5147 trascritto il 21 ottobre 1912.
Trasferimento parziale da Libero Emilio, a Torino, a Pollino Oreste, a Torino, della metà dei diritti derivanti dalla privativa industriale n. 125134 reg. gen. vol. 384 n. 149 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1912 per l'invenzione dal titolo:
« Blocco in cemento per costruzione di muri ».
Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Torino rispettivamente il 12 e il 14 ottobre 1912, registrato il 18 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Torino n. 5558 vol. 338 atti privati.

N. 5148 trascritto il 15 ottobre 1912.
Trasferimento totale da Galli Leandro, a Milano, a R. Cinelli e figli (ditta), a Signa (Firenze), della privativa industriale n. 127504, reg. gen., vol. 390, n. 245 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Cappello e berretto in genere con corrente d'aria regolabile »;
Atto di cessione in data 6 agosto 1912 a rogito del notaio Vito Antonio Frugis di Signa, registrato il 12 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Firenze.

N. 5150 trascritto il 25 ottobre 1912.
Trasferimento totale da Dubois Robert, a Parigi, a *Itala* Fabbrica di Automobili, a Torino, della privativa industriale n. 124097, reg. gen., vol. 382, n. 77 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux moteurs à combustion interne ainsi qu' aux machines analogues ».
Atto di cessione fatto a Torino il 29 agosto 1912, registrato il 4

settembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 3137 vol. 336 atti privati.

N. 5151 trascritto il 25 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Monti Marco, a Milano, a Monti Giovanni, a Milano, della privativa industriale n. 100863 reg. gen., vol. 293, n. 189 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio a gas Monti per riscaldamento d'acqua per usi diversi ».

Atto di cessione in data 8 dicembre 1910 a rogito del notaio dott. Bassi Emilio residente in Milano, registrato il 16 dicembre 1910 all'ufficio demaniale di Milano al n. 4646, vol. 352 fogl. 71 atti privati.

N. 5153 trascritto il 19 novembre 1912.

Trasferimento totale da Blair Thomas Shoenberger jr, a Elmhurst, Illinois (S. U. d'America), a Blair Open Heart Furnace Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 91269 reg. gen., vol. 263, n. 215 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Four régénérateur à réverbère ».

Atto di cessione fatto a Londra il 2 agosto 1912, registrato il 15 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 11393, vol. 278, atti privati.

N. 5154 trascritto il 21 novembre 1912.

Trasferimento totale da Hraby Emanuel e Turek Anton, a Salzburg (Austria), a Pfisterer Eduard, a Kaltenhausen (Austria) della privativa industriale n. 122621 reg. gen., vol. 377, n. 187 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et dispositif pour la fermeture des bondes de tonneaux ».

Atto di cessione fatto a Salzburg il 26 maggio 1912, registrato il 18 novembre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 11540, vol. 287 atti privati.

N. 5156 trascritto il 21 novembre 1912.

Trasferimento totale da Krause Otto, a Berlino, alla Deutsche Gasglühlicht Aktiengesellschaft (Auergesellschaft), a Berlino, della privativa industriale n. 119728 reg. gen., vol. 383 n. 62 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Fil étiré en tungstène pour lampes électriques à incandescence, et son procéde de fabrication ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 1° novembre 1912, registrato il 15 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 11392 vol. 278 atti privati.

N. 5157 trascritto il 7 novembre 1912.

Trasferimento totale da Tironi Angelo, a Milano, a Fabbrica Assunta ved. Tironi della privativa industriale n. 97989 reg. gen., vol. 285 n. 38 reg. att., con decorrenza 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Gamba artificiale per amputati ».

Successione leggittima come da atto notorio ricevuto dal pretore del 2° mandamento di Milano il 16 settembre 1912 e dichiarazione giudiziale ricevuta dal pretore del 2° mandamento di Milano il 10 agosto 1912, con la quale i signori Tironi Giacomo, Vittorio ed Emilio rinunciarono all'eredità del predetto Tironi Angelo.

N. 5158 trascritto il 14 novembre 1912.

Trasferimento totale da Tanne Julius, a Rozniatow (Galizia) e Oberländer Gustav, a Berlino, a Kerozit Chemische Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino, della privativa industriale n. 105743 reg. gen., vol. 314, n. 206 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la separazione degli idrocarburi solidi dai residui degli olii minerali e dal catrame ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Berlino, rispettivamente l'8 e il 16 ottobre 1912, registrato l'11 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Genova al n. 4729, vol. 508 atti privati.

N. 5159 trascritto il 14 novembre 1912.

Trasferimento totale da Tanne Julius, a Rozniatow (Galizia-Austria) e Oberländer Gustav, a Berlino, a Kerozit Chemische Gesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 112559 reg. gen., vol. 339, n. 181 reg. att., con decorrenza 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la separazione degli idrocarburi solidi dai residui del petrolio e del catrame ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Berlino rispettivamente nei giorni 8 e 16 ottobre 1912, registrato l'11 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Genova al n. 4731, vol. 508 atti privati.

N. 5160 trascritto il 14 novembre 1912.

Trasferimento totale da Tanne Julius, a Rozniatow (Galizia) e Oberländer Gustav, a Berlino, a Kerozit Chemische Gesellschaft mit b. H., a Berlino della privativa industriale n. 122546 reg. gen., vol. 377, n. 184 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per il ricupero di protoparaffina nella produzione di ceresina mediante adatti prodotti greggi e naturali ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Berlino rispettivamente nei giorni 8 e 16 ottobre 1912, registrato l'11 novembre 1912, all'ufficio demaniale di Genova n. 4730, vol. 508, atti privati.

N. 5161 trascritto il 23 novembre 1912.

Trasferimento totale da Vivarelli Gualtiero Ermanno, a Torino, a Bachi Oreste e Tedeschi Aldo, a Milano, della privativa industriale n. 127885 reg. gen., vol. 385, n. 160 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Sedia ordinaria trasformabile automaticamente in sedia per bambini ».

Atto di cessione in data 22 ottobre 1912, a rogito del notaio Nuccio, di Torino, registrato il 23 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 2112, atti pubblici.

N. 5162 trascritto il 27 novembre 1912.

Trasferimento totale da Hearson Thomas Alfred, a Londra, a Undecimus Stratton, a Londra, della privativa industriale n. 105314 reg. gen., vol. 312, n. 172 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Bandage elastique pour roues de véhicules ».

Atto di cessione fatto a Londra il 19 novembre 1912, registrato il 25 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12124, vol. 278, atti privati.

N. 5163 trascritto il 29 novembre 1912.

Trasferimento totale da Royer Emile Gabriel, a Parigi, alla Société Anonyme *Oriona*, a Bruxelles, della privativa industriale n. 114644 reg. gen., vol. 346, n. 202 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Système de lampes électriques à incandescence ».

Atto di cessione fatto a Parigi il 27 agosto 1912, registrato il 28 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12383, vol. 278 atti privati.

N. 5164 trascritto il 5 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Braggio, Menotti & soci, a Novi Ligure a

Braggio & soci, a Novi Ligure, della privativa industriale n. 91663 reg. gen., vol. 267 n. 121 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per finestra completa in cemento armato con persiane in due ante rigide compensate » e dell'attestato di complemento n. 114069 reg. generale.

Atto di recesso da Società e di modificazione della stessa in data 9 luglio 1911 a rogito del notaio Morassi di Basaluzzo, registrato il 10 luglio 1911 all'ufficio demaniale di Novi Ligure, n. 43, vol. 123, atti pubblici.

N. 5167 trascritto il 14 dicembre 1912.

Trasferimento totale da De Larderel F. & C., a Livorno, alla Società Boracifera di Larderello, anonima, a Firenze, della privativa industriale n. 116949 reg. gen., vol. 354, n. 74 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Processo di fabbricazione di borace o di tetraborato sodico, e di carbonato o di bicarbonato ammonico con carbonato o con bicarbonato sodico ».

Atto di costituzione di Società in data 15 gennaio 1912 a rogito del notaio Antonio Brandini di Firenze, registrato il 22 gennaio 1912 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 2805, vol. 274, atti pubblici.

N. 5168 trascritto il 14 dicembre 1912.

Trasferimento totale da De Larderel F. & C. in liquidazione, a Livorno, alla Società Boracifera di Larderello, anonima, a Firenze, della privativa industriale n. 104759 reg. gen., vol. 304, n. 68 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Processo chimico per ottenere perborato sodico in polvere e metaborato sodico in soluzione acquosa », e dell'attestato di complemento n. 107655 reg. gen.

Atto di costituzione di società in data 15 gennaio 1912, a rogito del notaio Antonio Brandini, residente a Firenze, registrato il 22 gennaio 1912 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 2805, vol. 274 atti pubblici.

N. 5169 trascritto il 14 dicembre 1912.

Trasferimento totale da De Larderel F. & C., in liquidazione, a Livorno, a Società Boracifera di Larderello, anonima, a Firenze, della privativa industriale n. 114116 reg. gen., vol. 344, n. 94, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio evaporatore ad azione continua per liquidi di qualsiasi concentrazione e composizione chimica, funzionante a pressione atmosferica o inferiore o superiore a quella atmosferica ».

Atto di costituzione di società in data 15 gennaio 1912, a rogito del notaio Antonio Brandini di Firenze, registrato il 22 gennaio 1912 all'ufficio demaniale di Firenze n. 2805. vol. 274, atti pubblici.

N. 5170 trascritto il 4 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Mc Mullen George Whitman, a Chicago (S. U. d'America) a Simmons Sugar Company a Kenosha, Visconsin (S. U. d'America) della privativa industriale n. 97651 reg. gen., vol. 293 n. 117 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication du sucre par le moyen d'un nouveau produit obtenu par la plante à sucre séchée ».

Atto di cessione fatto a Washington il 15 luglio 1912, registrato il 2 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano n. 13325 vol. 2134 atti privati.

N. 5171 trascritto il 4 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Mc Mullen George Barrett, a Chicago (S. U. d'America), a Simmons Sugar Company, a Kenosha, Visconsin (S. U. d'America), della privativa industriale n. 110771, reg. gen., vol. 440, n. 203 reg. atti, con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Produit nouveau constitué par des producteurs de sucre et procédé de fabrication relatif ».

Atto di cessione fatto a Washington il 15 luglio 1912, registrato il 28 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 13095, vol. 2134 atti privati.

N. 5172 trascritto il 4 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Blum E. & C., a Zurigo (Svizzera), a Künding H., a Zurigo della privativa industriale n. 112658 reg. gen., vol. 340. n. 214 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Appareil pour le débourrage des machines à carder au moyen du vide ».

Atto di cessione fatto a Zurigo il 19 ottobre 1912, registrato il 2 dicembre 1912, all'ufficio demaniale di Milano al n. 13322, vol. 2134, atti privati.

N. 5173 trascritto il 4 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Wanner & C., a Horgen (Svizzera), a Wanner & C. A. G., a Horgen (Svizzera), della privativa industriale n. 110780 reg. gen., vol. 331, n. 104 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Rouleau flexible pour paliers à rouleaux ».

Atto di cessione fatto a Horgen il 19 novembre 1912, registrato il 2 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 13323, vol. 2134 atti privati.

N. 5175 trascritto il 28 novembre 1912.

Trasferimento totale da Viscose Development Company Limited e Morford James Rippon, a Londra, la Viscose Development Company Limited, a Bromley, Kent (Inghilterra) della privativa industriale n. 115236 reg. gen., vol. 348, n. 103 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les recouvrements de bouteilles, vases ou autres récipients ».

Atto di cessione fatto a Londra il 15 novembre 1912, registrato il 25 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino n. 7815, vol. 339, atti privati.

N. 5176 trascritto il 30 novembre 1912.

Trasferimento totale da Lusuardi Amilcare, a Torino, a Rossotto A. G. & C., a Torino, della privativa industriale n. 119608 reg. gen., vol. 375, n. 217, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Corsoio perfezionato per ombrelli e simili ».

Atto di cessione fatto a Torino il 1° giugno 1912, registrato il 4 giugno 1912 all'ufficio demaniale di Torino, n. 15752, atti privati.

N. 5178 trascritto il 19 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Raimondi Antonio, a Milano, a Carloni Carlo, a Milano, della privativa industriale n. 106278 reg. gen., volume 316, n. 120 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Élément mobile pour grilles à barreaux pour foyers de chaudières et autres ».

Atto di cessione fatto a Milano il 13 dicembre 1912, registrato il 14 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano, n. 14532, vol. 2137 atti privati.

N. 5179 trascritto il 19 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Raimondi Antonio, a Milano a Carloni Carlo, a Milano della privativa industriale n. 106231 reg. gen., vol. 315, n. 124 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Innovazioni nell'allestimento delle guarnizioni per acqua, gas, vapore, ecc. », e dell'attestato di complemento n. 113469 reg. gen.

Atto di cessione fatto a Milano il 13 dicembre 1912, registrato il 14 dicembre 1912, registrato il 14 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 14532, vol. 2137, atti privati.

N. 5180 trascritto il 19 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Raimondi Antonio, a Milano a Carloni Carlo, a Milano, della privativa industriale n. 110743, reg. gen.. vol. 331, n. 97, reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Innovazioni nelle griglie a elementi mobili ».

Atto di cessione fatto a Milano, il 13 dicembre 1912, registrato il 14 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano, n. 14532, vol. 2137, atti privati.

N. 5181 trascritto il 20 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Royer Charles, a Lyon (Francia), a Société française d'exploitation de fours spéciaux à haute température, a Parigi, della privativa industriale n. 98093 reg. gen., vol. 288, n. 102 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnement dans les fours de verreries », e degli attestati di complemento nn. 115726 e 123284 reg. gen.

Atto di cessione fatto a Lyon il 1° ottobre 1912, registrato il 17 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano, n. 14683, vol. 2137, atti privati.

Roma, 15 aprile 1913.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Disposizioni nel personale dipendente:

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Zeppegno Giovanni, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, ha cessato di far parte dell'Amministrazione predetta dal 16 stesso mese, essendo stato nominato sottotenente commissario nella R. marina.

Ascoli Ugo, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio: sono state accettate le dimissioni presentate dal 17 aprile 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1913:

Palmieri Antonio, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 1° aprile al 31 luglio 1913, cessando dallo stipendio il 1° giugno 1913.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

Freda dott. Camillo, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° maggio 1913, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 17 aprile 1913:

Pugliesi Emilio, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000 e con riserva di anzianità.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	671068	126 —	Sgroppo *Basilio* fu Liborio, domic. a Mistretta (Messina)	Sgroppo *Maria-Basilia* fu Liborio, *moglie di Muscarello Giuseppe fu Antonino*, domiciliata a Mistretta (Messina)
»	305743	840 —	Becchi *Camilla-Maria-Pia* di Pasquale, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Savona (Genova)	Becchi *Maria-Pia-Camilla* di Pasquale, minore, ecc. come contro
»	477086	210 —		
3.50 % Cat. *A*	18103	35 —	Sanguinetti *Ugo-Luigi* di Luigi, domic. a Chiavari (Genova)	Sanguinetti *Luigi-Ugo* di Luigi, ecc. come contro
»	18101	17 50		
»	18102	28 —		
»	18104	35 —		
»	34428	129 50	*Sanguineti* Luigi-Ugo di Luigi, domiciliato a Chiavari (Genova)	*Sanguinetti* Luigi-Ugo di Luigi, ecc. come contro
3.50 %	677204	770 —		
»	339328	7 —	Graziani Nicola di *Berardino*, domiciliato a Molina Aterno (Aquila)	Graziani Nicola di *Beniamino*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 maggio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889. n. 6388, - dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'articolo 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

18ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1913

Numero delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli. da rimborsarsi a cominciare dal 1° luglio 1913, giorno in cui cessano di fruttare interessi

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Rete Adriatica	A	32701	32800	187001	187100	1200
		44001	44100	200901	201000	
		61301	61400	253601	253700	
		75501	75600	261601	261700	
		104501	104600	267301	267400	
		169201	169300	280401	280500	
	B	26101	26200	122601	122700	700
		49501	49600	137501	137600	
		73801	73900	189701	189800	
		93301	93400	—	—	
	C	39001	39100	81801	81900	800
		41501	41600	99001	99100	
		47801	47900	172401	172500	
		81101	81200	210801	210900	
	D	52901	53000	64301	64400	300
		62401	62500	—	—	
	E	8601	8700	64101	64200	800
		14401	14500	106601	106700	
		33301	33400	109801	109900	
		51001	51100	157701	157800	
Rete Mediterranea	A	301	400	176401	176500	1200
		32001	32100	185801	185900	
		53501	53600	230201	230300	
		90501	90600	251201	251300	
		122301	122400	275001	275100	
		148501	148600	275301	275400	
	B	2601	2700	151301	151400	1200
		28501	28600	162101	162200	
		61101	61200	198101	198200	
		95801	95900	210401	210500	
		122301	122400	318601	318700	
		129501	129600	320701	320800	
	C	53001	53100	153401	153500	1000
		56201	56300	177701	177800	
		59401	59500	178801	178900	
		70001	70100	218901	219000	
		144801	144900	223301	223400	
	D	27201	27300	71401	71500	300
		60101	60200	—	—	
	E	401	500	86101	86200	800
		52401	52500	174501	174600	
		72401	72500	176401	176500	
		81001	81100	190301	190400	
Rete Sicula	A	13101	13200	69501	69600	300
		27801	27900	—	—	
	B	17701	17800	78901	79000	300
		70401	70500			
	C	11501	11600	57201	57300	200
	D	9701	9800	—	—	100
	E	8501	8600	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . N.		—	—	—	—	9300

Il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, in L. 500, se unitarie, ed in L. 2500 se quintuple, avrà principio dal 1° luglio 1913 mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole relative alla scadenza 1° gennaio 1914 e alle scadenze successive.

Il rimborso verrà effettuato: in Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del debito pubblico o per mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, esclusa quella di Roma. All'estero nelle seguenti città, presso le Case, Banche e Società appositamente incaricate, e cioè: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte S|M., Ginevra, Monaco, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, Zurigo.

Roma, addì 10 maggio 1913.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'ufficio contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 maggio 1913, in L. 102,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	99 52 76	97 77 76	98 11 58
3.50 % netto (1902)	99 20 62	97 45 62	97 79 44
3 % lordo	65 83 33	64 63 33	65 46 59

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del ministro della pubblica istruzione, il quale informa che occorre procedere alla sostituzione, nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, dei senatori Pullè, Malvezzi e Mazziotti, le cui funzioni scadono il 10 del prossimo mese di giugno.

Aggiunge che in altra seduta si procederà alla votazione per la elezione dei nuovi commissari.

Congedo.

È accordato un congedo di un mese, per motivi di salute, al senatore Cavasola.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Autorizzazione del Governo del Re di affittare sotto determinate condizioni, a trattativa privata, al comune di Taranto i diritti di pesca spettanti allo Stato nelle zone del Mar Piccolo.

Annullamento del canone daziario consolidato governativo assegnato alle isole Tremiti;

Conversione in legge del regio decreto 30 giugno 1912, n. 763 portante condona di sopratasse per le successioni apertesi nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908,

Autorizzazione della spesa di L. 345,898 per l'acquisto del fondo denominato Arcà in Stilo.

GUI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio che nel consumo possono servire agli usi del glucosio ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 996).

PRESIDENTE. Ricorda che, esaurita la discussione generale, si deve procedere oggi alla discussione dei capitoli.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei capitoli.

Senza discussione sono approvati tutti i capitoli, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

DI PRAMPERO e FABRIZI, segretari. Dànno lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione esterna delle gabelle, degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del Ministero delle finanze (N. 994);

Provvedimenti per la Regia guardia di finanza (N. 994).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto delle tornate di sabato e di oggi.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Presenta il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Provvedimenti sulla circoscrizione dei comuni di Diano Marina, di Diano Calderma e Diano Castello in provincia di Porto Maurizio ».

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 » (Numero 999).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LEVI ULDERICO. È lieto di constatare il lodevole andamento del dicastero delle finanze, sul bilancio del quale il senatore Lucca ha scritta una relazione, densa di acute osservazioni.

Non entrerà nel *mare magnum* della discussione finanziaria poichè, il ministro del tesoro ha dato sempre, ed anche recentemente, notizie confortanti ed ammonimenti.

Dice che dobbiamo accogliere senza illusioni soverchie i risultati dell'assestamento del bilancio, ultimamente votato dal Senato, e che non dobbiamo dimenticare le ipoteche inscritte sugli avansi fino al 1918; come pure dobbiamo tener presenti le riserve che si contengono nella relazione del senatore Pedotti sul bilancio della guerra, e le dichiarazioni del ministro guardasigilli, fatte in risposta al senatore De Cesare, sulle deficienze del Fondo per il culto e sulla conseguente necessità di provvedimenti.

Rileva che, sebbene sia fuori dubbio che occorrerebbe un periodo di sosta e di raccoglimento, tuttavia i fatti storici, i movimenti politico-sociali, le esigenze della vita moderna, non consentono il desiderabile arresto nelle spese.

Parla del canale Cavour, osservando che il suo rendimento non è quale sarebbe necessario per la finanza, laonde si richiede un riordinamento amministrativo.

Accenna alla questione dei tributi locali, che si dibatte fin dal 1894 e si riconnette alle condizioni non brillanti degli enti locali. Ricorda gli ordini del giorno votati dal Congresso delle provincie e da quello dei comuni, e spera che il Governo vorrà occuparsi della questione.

Da ultimo, ricordando le dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro e riferite dalla Commissione di finanze nella sua relazione, si associa all' ordine del giorno della Commissione stessa per la semplificazione di tutti gli organismi amministrativi. (Approvazioni).

VISCHI. Associandosi alle ultime osservazioni del senatore Levi, nota che il relatore della Commissione di finanze ha ricordate le parole che, sulla semplificazione dei servizi amministrativi, il ministro del tesoro ebbe a pronunciare tre anni or sono, in occasione della esposizione finanziaria.

Domanda perchè siano passati tre anni senza un tentativo di applicazione del promettente programmma.

Ritiene che ciò dovrebbe essere oggetto di studio per ogni dicastero e non soltanto per quello delle finanze, ed esprime il desiderio di udire il pensiero del Presidente del Consiglio sull' argomento.

Il contenuto dell' ordine del giorno della Commissione di finanze rappresenta un programma minimo; ma l' oratore si augura che possa un giorno discutersi il programma massimo per lo sfollamento della selva selvaggia dell' amministrazione dello Stato.

Dice che nella prossima discussione per l' inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia, potrà sorgere la necessità di accennare alla convenienza di tagliare certi rami superflui e per ciò stesso dannosi all' amministrazione.

Voterà con soddisfazione l' ordine del giorno della Commissione di finanze, e si augura che il Governo lo accetti.

Esorta la Commissione di finanze a ripetere il medesimo invito al Governo nella discussione di tutti i bilanci. (Bene).

ASTENGO. Plaude alla Commissione di finanze per l' ordine del giorno che essa ha presentato e lo approva completamente.

Si associa poi a quanto hanno detto i senatori Levi e Vischi intorno alla necessità di decentrare i servizi dell' Amministrazione dello Stato, e ricorda che il Presidente del Consiglio, già da tempo si è occupato di questa questione ed ha cercato di risolverla nel suo Dicastero, e gliene dà la dovuta lode.

LUCCA, relatore. Ringrazia i preopinanti che hanno avuto parole benevole per la relazione, ed egli le raccoglie a nome della Commissione di finanze, innanzi alla quale la persona del relatore scomparisce.

E soggiunge che l' ordine del giorno, proposto all' approvazione del Senato, è dovuto alla inspirazione del venerando senatore Finali, presidente della Commissione di finanze.

La Commissione di finanze, richiamando la attenzione del Governo sulla grave, antica ed urgente questione dei tributi locali, ha riprodotto nella sua relazione le recenti manifestazioni dell' Associazione dei comuni italiani, e quelle del Congresso dei rappresentanti delle provincie, invitando il Governo ad occuparsi della questione e a secondare queste manifestazioni.

E parla della questione del canale Cavour.

Di questa questione ha trattato il senatore Levi, rivolgendosi al relatore, il quale ebbe opera nell' amministrazione del più grande utente dei canali Cavour, l' Associazione Vercellese d' irrigazione.

Rileva che l' Amministrazione del Canale Cavour con una spesa di un milione, ricava quasi tre milioni e mezzo di utili, e ricorda che essa ha sempre preoccupato il Governo, e che fin dal 1864 Quintino Sella si proponeva di decentrarla.

Il senatore Levi ha chiesto se non si potessero ottenere dall' amministrazione del canale cavour entrate maggiori.

Egli ha avuto la stessa idea della Giunta generale del bilancio nell' altro ramo del Parlamento, la quale, nella relazione allo stato di previsione dell' entrata dell' esercizio finanziario 1911-12 chiedeva al ministro delle finanze se potevasi calcolare un aumento superiore nelle entrate del canale Cavour, esercitando un controllo più severo sulle dispense di acque.

Il canale Cavonr non deve essere considerato come uno strumento fiscale, ma come uno strumento di prosperità economica: onde è naturale che, quanto meno se ne ricava come introito fiscale tanto più l'Erario se ne avvantaggi per l'accresciuta prosperità economica, che dà luogo ad altri cespiti per lo Stato. Ad ogni modo, è opportuna la dimanda fatta dal senatore Levi, ed il ministro risponderà probabilmente, come rispose alla Giunta generale del bilancio, che un controllo più severo sulla distribuzione delle acque si popotrebbe ottenere a condizione di aumentare notevolmente il numero dei capicustodi, dei custodi e dei guardiani; ciò che richiederebbe una spesa non indifferente, che forse assorbirebbe l'aumento dell'introito.

La Commissione di finanze, tenuto conto anche delle considerazioni fatte dal relatore della Giunta generale del bilancio alla Camera dei deputati per tre anni successivi, e della constatazione da esso fatta dello zelo e della rettitudine di chi dirige l' Amministrazione del canale Cavour, crede che gioverà riprendere in esame la propoposta fatta in altri tempi, onde rendere colleggiale l'amministrazione locale del canale stesso, perchè, dato il cumulo di interessi che si rannodano con questa gestione; non è conveniente che tutti le decisioni debbano dipendere da un unico funzionario.

Soggiunge che la Commissione di finanze prende atto delle dichiarazioni, fatte dal ministro delle finanze nell'altro ramo del Parlamento, a proposito dell'Amministrazione del canale Cavour.

Il ministro delle finanze farà opera savia ed utile se troverà modo di creare uno stato di cose tale, che più non avvenga che si possano chiedere spiegazioni a proposito di questa gestione.

Un'altra questione importante ha toccato la Commissione di finanze quella del catasto. Le delusioni grandi che si sono avute nell'appli-

cazione della legge del 1886, non dipendono dai Governi succeduti.

La Commissione osserva non essere esatto asserire che legislativamente non si sarebbe potuto migliorare la legge del 1886; e che questo sia vero è provato del fatto che fu presentato un disegno di legge dai ministri Carmine e Bonasi per provvedere a tutti i punti che l'esperienza ha dimostrato manchevoli. Per il sopravvenire di una crisi parlamentare, quel disegno di legge non ebbe il completo suo corso.

Ed ora la Commissione di finanze chiede al ministro se non intenda provvedere a sollecitare tutto quanto occorre per l'attuazione completa della legge del 1886.

All'ordine del giorno proposto dalla Commisrione per il decentramento amministrativo, è toccato il maggiore degli onori e la massima fortuna; ha trovato appoggio negli autorevoli oratori precedenti. Spera avrà il consenso di tulti i senatori.

Prega il senatore Vischi di non insistere che la prova di decentramento sia fatta in tutte le amministrazioni, perchè le grandi questioni non si risolvono affrontandole nel loro complesso, ma procedendo per gradi. La Commissione ha scielto il Ministro delle finanze, perchè vi è il precedente della istituzione delle Intendenze, nel 1869, e nella relazione che accompagna il decreto di istituzione ne sono accennate le finalità.

Crede che la migliore politica del Senato sia quella d'intervenire per migliorare le amministrazioni locali.

E' certo che nel decentramento si ha il vantaggio, tra gli altri, di avvicinare, quanto più si può, la vittima all'esecutore (si ride) che così può sentire il lagno, che non arriva al centro.

L'intendenza di finanza è un organo decentratore: ma col tempo molto le è stato tolto: lo dimostrano i provvedimenti accentratori esposti nella relazione della commissiane di finanze; sicchè ormai si può dire che all'Intendenza è stata tolta la maggior parte delle sue attribuzioni. Conviene quindi restituirla alla sua vera funzione.

Ricorda che l'ispiratore dell'ordine del giorno della commissione di finanze è stato il ministro del tesoro, il quale nella esposizione finanziaria del 3 dicembre 1910, a conclusione del suo discorso, disse che quel Parlamento e quel Governo che avessero condotto in porto una riforma audace dell'ordinamento amministrativo, avrebbero resa un altissimo servizio; non pure alle finanze, ma all'economia nazionale.

Confida che il ministro vorrà accettare l'ordine del giorno, dichiarando che farà procedere agli studi necessari, e che al più presto possibile se ne potranno sentire gli effetti.

La Commissione pur volendo che si cominci dal Ministero delle finanze afferma anche il proposito di aderire in seguito al monito del senatore Vischi.

Essa ha fede poi che non avrà bisogno in avvenire di ripetere l'invito perchè risponde a tale esigenza del Paese che deve essere ascoltato dal Governo.

In una memoranda seduta nella quale il Senato approvò unanime la legge per la sovranità dell'Italia sulla Libia il Presidente del Consiglio disse che il Senato era stato il vero interprete del Paese. Ed il Senato promuovendo ora col suo voto la riforma e la semplificazione degli ordinamenti e dei congegni amministrativi dello Stato, dimostra che sempre vibra in lui l'anima della Nazione. (Vivissime e generali approvazioni e congratulazioni).

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione

FACTA, ministro delle finanze. Elogia la relazione del senatore Lucca tutta ispirata al concetto di dare la massima forza e autorità ai nostri organismi finanziari.

Tale è lo scopo a cui mirano gli sforzi del Governo ed è non solo savia politica ma doveroso omaggio al Paese che anche in circostanze difficili ha contribuito a mantenere la solidità della nostra finanza. (Bene).

Nota che il concetto di rinforzare grandemente la finanza si è venuto attuando specialmente in questi ultimi anni e ricorda le leggi approvate dal Parlamento per il miglioramento degli uffici del catasto del registro delle imposte delle dogane e via dicendo.

Rileva che ogni parte del complesso organismo finanziario dev'essere curata perché possa spiegare una forza uguale in modo che non vi siano sperequazioni nella richiesta dei tributi.

E parla del problema catastale osservando che sulla legge per il catasto si concepirono soverchie illusioni.

Mentre le operazioni del catasto del lombardo-veneto durarono 47 anni e richiesero una spesa di 52.000.000. e quelle del Piemonte richiesero dieci anni di tempo con una spesa di 13.000.000, non era possibile supporre che in un tempo minore e con minore spesa si potessero censuare 30.000.000 di ettari.

È convinto che non sia il caso di toccare alla legge fondamentale tanto più che essendo in corso di attuazione si creerebbe una sperequazione di criteri.

Bisogna dunque ricorrere ad altri mezzi e il ministro delle finanze non ha mancato di preoccuparsi della questione presentando provvedimenti diretti ad ottenere un maggior movimento in questo servizio.

Ricorda la legge che ha migliorato le condizioni degli agenti catastali e l'altra che ha permesso una più larga assunsione di personale.

Ora è allo studio un disegno di legge da cui l'oratore si promette l'effetto di un ulteriore aumento di personale che è la condizione necessaria per avere dei solleciti risultati.

Passa ad occuparsi della questione del Canale Cavour della quale hanno parlato il sen. Levi ed il relatore.

Ricorda che il Parlamento approvò maggiori stanziamenti per la conservazione di questo patrimonio dello Stato.

Si è affacciato il dubbio se non convenga conglobare questa amministrazione in una forma collegiale.

Non mancherà di studiare la questione che è molto grave perché tocca una quantità di interessi che potrebbero venire in contrasto.

Del pari dedicherà i suoi studi alla gravissima ed annosa questione dei tributi locali.

Ritiene che essa dovrà necessariamente presentarsi all'esame del Parlamento nella nuova legistatura.

Quanto al decentramento e alla semplificazione di tutti i servizi domanda se sia proprio il Ministero delle finanze quello che accentra quello che ha una maggiore complicazioni di servizi.

Rileva che l'amministrazione finanziaria è in continuo sviluppo come sono in continuo incremento le entrate.

Crede che per risolvere la questione convenga distinguere la parte direttiva dalla parte esecutiva dell'amministrazione.

La prima deve essere accentrata al Ministero per evitare confusioni, disparità di criteri e sperequazione.

Il decentramento va applicato nella parte esecutiva, e questo egli si sforza di fare continuamente e gradatamente, come certo non si manca di fare negli altri Ministeri.

Con queste dichiarazioni accetta volentiere l'ordine del giorno della Commissione di finanze.

Conclude rilevando le benemerenze dei funzionari tutti dell'amministrazione finanziaria, che compiono, anche con sacrifizi, tutto il loro dovere mostrandosi degni della fiducia del Parlamento e del Paese. (applausi e congratulazioni).

VISCHI. Ringrazia il ministro delle finanze delle sue dichiarazioni con le quali ha mostrato di avere bene inteso il concetto che l'oratore aveva espresso.

È desiderio suo che in ogni dicastero, più che fare grosse questioni di decentramento, si dia opera alla semplificazione dei vari servizi.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno della Commissione di finanze, accettato dal Governo:

Il Senato

riconosciuta la convenienza di procedere alla riforma degli ordinamenti e alla semplificazione dei congegni amministrativi, che regolano l'azione dello Stato nei suoi rapporti con gli enti locali ed i cittadini.

invita il ministro delle finanze a proporre le disposizione legislative e ad adottare i provvedimenti regolamentari che occorrano per semplificare a tal fine gli ordinamenti e i congegni dell'amministrazione finanziaria ».

(Approvato).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rinvia alla seduta di domani l'esame dei capitoli del bilancio delle finanze.

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. A nome del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge: « Disposizioni sul personale tecnico dell'amminstrazione della sanità pubblica ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914:

Votanti	96
Favorevoli	86
Contrari	10

(Il Senato approva)

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti	96
Favorevoli	89
Contrari	7

(Il Senato approva).

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle gabelle, degli uffici tecnici di finanza, del personal etecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del Ministero delle finanze:

Votanti	96
Favorevoli	83
Contrari	13

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la R. guardia di finanza:

Votanti	96
Favorevoli	84
Contrari	12

(Il Senato approva).

La seduta nermina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 maggio 1913

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati:

Tamborino, per contravvenzione al Codice della marina mercantile e relativo regolamento;

Tamborino, per contravvenzione alla legge per gli infortuni sul lavoro;

Ravenna, per duello;

Di Saluzzo, per rifiuto di deporre come testimone dinanzi al tribunale;

Foscari, per ingiurie.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Lucifero dichiara che l'indennità concessa in seguito al terremoto del 1908 compete solo agli impiegati residenti nei comuni compresi nei primi due elenchi.

Il comune di Cotrone è compreso soltanto in un terzo elenco, che fu per svista richiamato nelle disposizioni pel pagamento dell'indennità al personale ferroviario.

Rilevato l'errore, fu subito rettificato prima che fossero iniziate le operazioni di pagamento.

LUCIFERO, nota che il diritto alla indennità era stato riconosciuto agli agenti di Cotrone con una circolare dalla direzione compartimentale di Reggio Calabria.

Deplora vivamente che dopo ciò la indennità sia stata negata. Spera che l'Amministrazione ritornerà sul provvedimento preso, e non vorrà costringere anche quegli impiegati a ricorrere alle vie giudiziarie per il riconoscimento del loro diritto. (Bene!)

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo agli onorevoli Paniè e Di Rovasenda circa i lavori della Cuneo-Nizza, dichiara che, per quanto riguarda le opere nel territorio italiano, nel tronco Vievola-Confine Nord Francese è ultimata la costruzione del tratto Vievola-Tenda e sono appaltati i lavori nel tratto Tenda-Confine, mentre nel tronco Ventimiglia-Confine, sono quasi ultimati i lavori per il tratto Ventimiglia-Airole e sono in corso quelli fra Airole e il confine.

Nel territorio francese sono in corso i lavori pei primi cinque chilometri da Nizza; si sta terminando l'espropriazione dei terreni dal quinto al ventitreesimo chilometro; sono in corso i lavori dal ventitreesimo al trentaquattresimo; il traforo del Braus è compiuto da un lato per 800 e dall'altro per 475 metri; si sono iniziati i lavori dal trentaquattresimo chilometro a Breil; da Breil alla frontiera italiana i lavori sono aggiudicati per quattro chilometri e si sta terminando l'espropriazione per quindici chilometri.

Il Governo italiano ha fatto più volte vive sollecitazioni a quello francese per affrettare la costruzione dei tronchi di quel territorio, rilevando il danno gravissimo, a cui l'Italia sarebbe andata incontro per avere eseguito i propri tronchi rispettando i termini pattuiti nella convenzione internazionale.

Il Governo francese ha assicurato di tener particolarmente presente la questione, e anche in questi ultimi giorni ha comunicato di aver segnalato alla Paris-Lyon-Méditerranée l'interesse che i lavori siano spinti colla maggiore attività in modo da essere terminati al più presto possibile.

PANIÈ, anche a nome dell'onorevole Di Rovasenda, prende atto che i lavori sul versante italiano sono a buon punto, cosicchè si può con sicurezza ritenere che al 1914 saranno compiuti.

Constata, invece, con dolore che la stessa cosa non può dirsi pei lavori sul versante francese, e rileva quanto danno ne venga all'Italia.

Esorta pertanto vivamente il Governo italiano a fare nuovi vivi uffici presso il Governo francese perchè vengano sollecitati i lavori. (Approvazioni).

Svolgimento di interpellanze.

PANIÈ, a nome anche di altri deputati, svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa il miglioramento dei pensionati anziani delle Ferrovie.

Ricorda le varie vicende della questione dei ferrovieri anziani. Ricorda che quelli, i quali ancora si trovavano in servizio nel 1905, furono avvantaggiati dalle disposizioni emanate in quell'anno per la regolarizzazione dei loro stipendi, con cui furono riconosciuti quei diritti, che da tanto tempo avevano reclamato in confronto delle Società esercenti.

Con quel provvedimento lo Stato fece ammenda verso i ferrovieri in attività di servizio dell'incuria, con cui aveva omesso di tutelarne le ragioni e la carriera.

Lo stesso dovere non fu però adempiuto verso i ferrovieri col-

locati a riposo prima del passaggio delle ferrovie allo Stato, quantunque fosse fuor di dubbio che anche ad essi era giustizia provvedere, in quanto avevano liquidato la pensione in base agli stipendi insufficienti illegalmente loro corrisposti.

Gli interessati hanno ripetutamente fatto presenti al Governo le alte ragioni di equità e di diritto, che suffragano la loro richiesta per un miglioramento del loro assegno vitalizio; ma purtroppo non hanno attenuto finora alcuna sodisfacente risposta.

L'oratore nutre speranza che ciò si debba non ad un proposito del Governo decisamente contrario a tali richieste, ma soltanto all'indugio, per vero poco spiegabile, che si frappone alla conclusione degli studi, di cui la grave questione è, per quanto si dice, da gran tempo oggetto.

Non crede che all'accoglimento delle domande dei pensionati anziani possono opporsi difficoltà finanziarie, sia per le condizioni generali del bilancio, sia perchè esse graverebbero sul fondo della Cassa pensioni; che quei pensionanti contribuirono a costituire coi loro versamenti, e che si trova in floride condizioni.

Esorta quindi vivamente il Governo ad accogliere tali giuste e moderate richieste. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ALIBERTI, che aveva presentata una interpellanza sullo stesso argomento, si associa intieramente a quanto ha detto l' onorevole Panié.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si rimette alle dichiarazioni già fatte sull'argomento dal ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad analoga interpellanza dell'onorevole Turati osservando che l'Amministrazione ha usato grande larghezza verso il personale in servizio, e che la Cassa pensioni non ha eccedenze attive per soddisfare le richieste dei pensionati. (Commenti).

PANIÈ, nonostante la recisa e sobria risposta dell' onorevole sottosegretario di Stato, si augura che questa non sia l'ultima parola sull'argomento, e che con nuovi studi si trovi il modo di sodisfare le giuste domande dei pensionati. (Bene!)

MONTU', a nome anche degli onorevoli Da Como e Camera, ininterpella il ministro della guerra circa il riconoscimento dei battaglioni volontari.

Rileva anzi tutto la simpatica affermazione data dal ridestarsi fra i nostri giovani dello spirito militare e della leggendaria tradizione garibaldina per cui si costituirono i battaglioni volontari.

Ricorda i primi battaglioni costituiti alla Spezia, a Venezia, a Verona, a Roma, a Bologna, ed a Milano. Accenna alla legge, che nel 1908 il ministro Spingardi aveva fatto votare alla Camera per il riconoscimento del Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Dà lode al ministro Spingardi, cui non è mancata la visione pronta e giusta della importanza del fenomeno stesso.

Nota come tali battaglioni siano sorti un po' tumultuariamente; e come sia stato facile lo sconforto, e quindi la crisi, che ha gravemente minacciato l'esistenza di tutti i reparti, di cui qualcuno ha finito per dissolversi.

Rileva l'opera della benemerita federazione *Sursum Corda* di Milano, e ricorda l'entusiasmo dei Congressi di Milano e di Spezia.

Denunzia la urgente necessità che si faccia qualche cosa, e il grave pericolo che corrono i battaglioni volontari se ancora si prosegue negli indugi. E' necessario che, indipendentemente dalla legge dal 1910, che per molto tempo non potrà essere discussa, si adottino provvedimenti governativi per il riconoscimento legale dei battoglioni volontari, per la concessione dei vantaggi e per il loro uniforme organamento e funzionamento.

Chiede pertanto che con apposita disposizione ministeriale sieno estese a tutti i battaglioni quelle prerogative dei volontari ciclisti ed automobilisti, che furono già concesse alle specialità delle guide a cavallo e dei volontari alpini.

I battaglioni volontari non chiedono aiuti finanziari; essi chiedono il riconoscimento legale, la concessione dei vantaggi, e, circa all'organamento e funzionamento, una istruzione, che stabilisca il programma per ottenere quel diploma di idoneità militare, che è necessario a conseguire i concessi vantaggi.

Avverte che l' inclusione dei battaglioni volontari nelle società di tiro a segno è un non senso e costituisce per essi un danno.

Chiede una risposta categorica, e non l'affidamento di disposizioni transitorie in una legge di lontana discussione.

Afferma e loda che già ora siano allo studio i programmi. Ma, attese le critiche condizioni attuali dei battaglioni volontari, e lo scoramento, che tanti ha già invaso, invoca una franca e patriottica risposta, per cui questi battaglioni possano avere una sistemazione ed i loro sforzi ed i loro ideali trovino un compenso morale di soddisfazione personale conformemente al vero interesse del Paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, ricorda che il Ministero ha sempre fin dai loro inizi veduto di buon occhio e incoraggiato così i battaglioni ciclisti e automobilisti, come i battaglioni volontari.

Nel 1910 era stato presentato un disegno di legge, che forniva anche i mezzi per aiutare i battaglioni volontari; ma quel disegno di legge non potè ancora essere discusso.

Nondimeno il Misistero trovò modo di incoraggiare i battaglioni alpini e le guide a cavallo, concedendo loro una specie di riconoscimento. Ma essi avevano chiesto di essere aggregati ai V. C. A., mentre i battaglioni volontari intendono rimanere autonomi. Non si potè quindi fare altrettanto per essi.

Ora, allo stato delle cose e senza una legge speciale, una equiparazione dei battaglioni volontari ai V. C. A. non si può concedere, anche per la ingente spesa che occorrerebbe. Però nel disegno di legge sul tiro a segno, del quale si spera imminente la discussione, il Ministero procurerà di includere una disposizione, con la quale si riconosca la validità del servizio prestato nei battaglioni volontari per il conseguimento del diploma di idoneità militare.

Del resto assicura che il Ministero incoraggerà come meglio potrà questi battaglioni, facendo sì che possano anche partecipare a manovre ed esercitazioni militari. (Bene!).

MONTU', prende atto con compiacimento delle benevole disposizioni del Ministero della guerra; ma non può dichiararsi soddisfatto perchè ritiene assolutamente necessario provvedere i battaglioni volontari di armi e di aiuti.

Crede che i battaglioni volontari abbiano ragione di non volere accogliere la organizzazione troppo accentratrice del V. C. A.

Desidera che, piuttosto che con disposizioni transitorie, si provveda ai battaglioni con un ordinamento veramente organico. (Approvazioni).

Svolge quindi un'altra interpellanza al ministro della guerra sulla urgenza di procedere alla costituzione organica dei servizi aereonautici.

Rileva come tale argomento non riguarda soltanto l' efficienza militare, ma si riflette altresì sull'economia degli ordinamenti progettati e sulla industria nazionale.

Ricordando quanto disse l'altro ieri il sottosegretario di Stato conferma che effettivamente a Derna la manovra degli aeroplani è difficilissima, e come non sia possibile pensare ad installazione di dirigibili.

Ricorda come egli fin dai primi tempi che fu a Derna fece presenti queste condizioni di cose.

Ricorda ciò che si sta facendo all'estero e soprattutto in Inghilterra, in Germania ed in Francia.

Venendo alle esigenze del nostro Paese e rilevando il magnifico slancio della sottoscrizione nazionale, dichiara che per noi non è in questo momento questione di danaro, ma bensì di una visione precisa di quello che si vuol fare.

Ricorda la necessità affermata ovunque di un corpo unico e gli affidamenti dati dal ministro e dal sottosegretario di Stato. Insiste affinchè, prima ancora delle prossime vacanze parlamentari, il disegno di legge sia presentato e possa essere discusso.

Enumera le qualità e le cognizioni che occorrono al personale dell'armata del cielo.

Afferma che occorre addivenire alla risoluzione del problema della

scelta dei tipi e delle future costruzioni, soprattutto in riguardo all'industria nazionale.

Conchiude insistendo sulla urgenza di discutere ed approvare il progetto per la costituzione organica dei servizi aereonautici, anche per vedere al più presto estrinsecati tutti i benefici frutti della iniziata organizzazione che uomini preclari, ufficiali egregi, per quanto comandanti interinali solamente o per quanto solamente aggregati o comandati ai servizi aereonautici, hanno saputo dare, affrontando responsabilità gravissime, superiori alle loro competenze di grado e di posizione. (Approvazioni).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, riconosce la grande importanza militare dell'argomento trattato dall'on. Montù.

Constata il continuo progresso di questa industria che il Governo si propone di incoraggiare efficacemente.

Afferma che sarà quanto prima presentato un disegno di legge inteso ad organizzare tutti quanti i servizi aereonautici per l'esercito.

In quanto ai mezzi necessari per tale organizzazione, ove quelli disponibili si appalesassero non sufficienti, il Governo non mancherà di provvedere. (Benissimo!)

MONTU', si dichiara sodisfatto e ringrazia, sollecitando la più pronta presentazione del promesso disegno di legge.

Presidenza del Vice presidente CARCANO.

BONOMI IVANOE, anche a nome di altri deputati, interpella il ministro del tesoro circa i criteri che il Governo intenda seguire per la riforma della Cassa di previdenza degli impiegati dei comuni, delle provincie e delle Opere pie.

Insiste sulla necessità di facilitare l'iscrizione alla Cassa di quegli impiegati che si trovavano in servizio al momento della creazione della Cassa medesima, consentendo loro una forte riduzione del contributo per il riscatto del diritto a pensione.

Nota che molti funzionari si astengono presentemente dallo iscriversi alla Cassa in causa della gravezza dei contributi e della incertezza che tuttora sussiste intorno alla misura delle pensioni.

Rileva esser necessario costringere gli enti locali a concorrere almeno in parte al contributo; e trova opportuno che anche lo Stato concorresse in maggior misura.

Attende dalla equità del Governo risposta sodisfacente.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, avverte che il giudizio del Ministero potrà solo formularsi sulle proposte, che verranno a lui fatte dalla Commissione tecnica istituita per legge presso gli Istituti di previdenza, e che entro l'anno dovrà presentare il risultato dei suoi studi, specialmente per sapere, sulla base dei conti decennali, quale deve essere la tabella degli assegni vitalizi a favore degli iscritti, che devono vedersi liquidata la pensione per il compimento dei 25 anni, e cioè dei quindici anteriori alla promulgazione della legge 6 marzo 1904 e dei successivi dieci anni.

Allo stato delle cose non può dire se, tra le riforme, che saranno proposte, saranno comprese quelle esposte dall' onorevole interpellante, e che furono oggetto di discussioni in comizi e in pubblicazioni. Certo che esse furono e sono oggetto di studio coscenzioso e saranno discusse in seno alla Commissione di cui fanno parte due rappresentanti della classe; Commissione tecnica che entro l' anno, dopo esaminate le risultanze dei bilanci tecnici della Cassa, dovrà riferire sulla distribuzione del fondo degli utili alla riserva di garanzia e al fondo di invalidità, alla ripartizione di questo fondo di invalidità, a quello del riscatto a favore degli iscritti, alla formazione delle tabelle per la trasformazione in assegni vitalizi dei capitali accumulati nei conti individuali.

Allora si vaglieranno e decideranno anche tutte quelle proposte.

Però, fin d'ora, osserva che non è esatto il dire che l'organizzazione della Cassa di previdenza-impiegati abbia impedito l' iscrizione di funzionari degli enti locali, poichè il numero degli astenuti si riduce ad una aliquota non di molto dissimile da quella di altri Monti dove pure vi è il beneficio del riscatto degli anni anteriori alla promulgazione della legge.

Annunzia che i funzionari, che chiesero l' iscrizione con riconoscimento dei diritti anteriori, sono circa 4,000: e quindi non si può dire che li trattenga la gravezza del contributo.

L' incertezza della misura della pensione deriva dal sistema, che fu stabilito dalla legge si dovesse seguire, e cioè intrecciando il conto individuale colla mutualità, sistema tecnico che potrà essere criticabile, ma che fu così stabilito, e portò al risultato: che solo dopo un decennio si può fare il conteggio della misura della pensione colla attribuzione del tasso interessi e coll'applicazione dei coefficienti unitari vitaliziari.

Può intanto assicurare l'onorevole Bonomi che il ministro del tesoro ha le migliori intenzioni di agevolare i desideri degli impiegati degli enti locali, conciliandoli però coi diritti acquisiti di coloro, che affrontarono per un decennio l' alea del pagamento dei contributi iscrivendosi in tempo utile all' Istituto. E sarà lieto se la benemerita Commissione tecnica troverà una soluzione pratica, poichè è nei suoi voti che il principio, che animò la provvida legge del 1904, di spingere alla previdenza tutti i salariati della penna e delle aziende pubbliche, abbia il più largo e benefico effetto. (Vive approvazioni).

BONOMI IVANOE, si dichiara sodisfatto delle promesse del Governo e si augura che, quando sarà presentata la legge di riforma, essa corrisponda ai voti di così larga classe di benemeriti funzionari.

Interrogazioni.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda di dover provvedere affinchè più non sia permessa la vendita della carne congelata, refrigerata od inaltro modo conservata come carne fresca, con grave danno alla nostra industria zootecnica.

« Grosso-Campana ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere le ragioni per cui da circa tre anni è scoperto il posto di ispettore generale ai servizi zootecnici e come ritenga conciliabile questo stato di cose colla doverosa tutela della nostra zootecnia.

« Grosso-Campana ».

La seduta termina alle ore 16.45.

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri riferito intorno ai conflitti tra greci e bulgari, senza dissimularne la gravità che oggi, al dire della stampa viennese, sarebbe grandemente aumentata inquantochè si fa ascendere a parecchie centinaia il numero dei morti e feriti delle due parti. Malgrado però queste vie di fatto, le relazioni tra la Grecia e la Bulgaria sono ritenute assai più facilmente conciliabili che non quelle tra la Serbia e la Bulgaria, perocchè la Serbia intende nè più nè meno che di rompere il trattato di alleanza colla Bulgaria per ciò che riguarda la divisione dei territori conquistati. Ecco ora in merito alle intenzioni serbe i telegrammi pervenutici:

Sofia, 26. — Il ministro serbo, Spalaikovich, ha fatto ieri la dichiarazione ufficiale che la Serbia desidera la revisione del trattato serbo-bulgaro.

Si assicura, nei circoli competenti, che il Governo bulgaro risponderà che la Bulgaria insiste assolutamente sulla esecuzione del trattato e ne rifiuta la revisione.

Belgrado, 26. — Secondo i giornali, il presidente del Consiglio, Pasic, farà alla Scupstina nella corrente settimana una dichiarazione, a nome del Governo serbo, circa la questione della delimitazione dei confini serbo-bulgari. Il presidente del Consiglio ha convocato perciò una conferenza dei capi gruppo.

Alcuni giornali segnalano la voce dell'imminente annessione dei territori occupati dall'esercito serbo.

*** Il presidente del Consiglio Pasic ha fatto rimettere oggi ai capi gruppo l'esposizione segreta circa la questione dei confini serbo-bulgari in cui è formulato il punto di vista del Governo serbo.

Il contenuto dell'esposizione sarà tenuto segreto fino alla risposta che il presidente del Consiglio darà all'interpellanza del deputato Ribarac il 28 corrente in seduta segreta.

*** Si dice che il presidente del Consiglio Pasic nella riunione tenuta dai capi partito avrebbe esposto la situazione estera generale e avrebbe annunziato che il Governo comunicherà loro una esposizione scritta sulle questioni pendenti tra la Serbia e la Bulgaria, affinchè possano informare i membri dei loro partiti.

Nello stesso tempo Pasic avrebbe annunziato essere intenzione di rispondere nella corrente settimana all'interpellanza di Ribarac sulla questione della frontiera serbo-burgara.

Londra, *26*. — La questione serbo-bulgara è una questione gravissima, perchè da parte della Serbia sono stati fatti tentativi per sottrarsi agli obblighi del trattato che la Bulgaria non può accettare.

Vienna, *26*. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

Malgrado che il periodo acuto delle divergenze di opinioni fra la Bulgaria e la Serbia circa la divisione della Macedonia continui, nei circoli competenti russi si confida che lo scoppio di un serio conflitto sarà evitato.

Il Governo russo, al quale, in base al trattato serbo-bulgaro, tocca esercitare un'azione pacificatrice, agisce con zelo e si spera a Pietroburgo che gli sforzi fatti dalla diplomazia saranno coronati da pieno successo.

La notizia secondo la quale l'irritazione reciproca sarebbe giunta a tale punto da rendere imminente un conflitto fra i due paesi, non corrisponde ai fatti.

***

Gli ambasciatori a Londra hanno ieri tenuto una lunghissima seduta, nella quale non si è presa nessuna importante decisione. Levando la seduta hanno deliberato di riunirsi nuovamente venerdì. Intorno agli ultimi loro lavori si ha da Londra, 26:

La seduta è terminata verso le ore 18.

La riunione si è dapprima occupata della firma da parte degli alleati e della Turchia dei preliminari di pace. Tale questione ha formato l'oggetto principale della discussione.

Le potenze sono estremamente desiderose di vedere i preliminari di pace firmati, ma tra esse l'Austria-Ungheria si è opposta a che si apportino modificazioni al trattato tale quale è stato già approvato in comune. Essa ha rinnovato oggi le sue obbiezioni, opponendosi soprattutto a che si tolgano dagli articoli 3 e 5 le parole « i sovrani alleati », di cui la Grecia chiede la soppressione.

La Turchia da parte sua non ha accettato le modificazioni proposte dagli alleati.

Si è fatto rilevare questo contrasto fra alcuni degli alleati che domandano modificazioni, prima di firmare il trattato, e la Turchia che respinge l'idea di modificare il trattato redatto dalle potenze. Ed è stato accertato che la Grecia non firmerebbe nelle condizioni attuali. Bisogna dunque trovare non più una formula nuova, ma un mezzo per permettere alla Grecia di firmare il trattato, senza che tale firma possa costituire anticipatamente un pregiudizio ai suoi interessi nella questione delle isole e in quella della frontiera meridionale dell'Albania, quando queste due questioni verranno in discussione e prima che esse siano risolute. Si fa notare che, se la Grecia firmasse il trattato proposto dalle potenze quale è attualmente e senza alcuna garanzia per i suoi interessi nelle due questioni suaccennate, la situazione del Governo greco e forse anche quella della monarchia in Grecia sarebbero fortemente compromesse.

È stato pertanto proposto di insistere perchè la Grecia firmi il trattato immediatamente quale è ed in pari tempo di prometterle che essa sarebbe chiamata ed ammessa a difendere i suoi interessi il giorno in cui la discussione si riferisca alle questioni per le quali essa teme che sia deliberata una soluzione all'infuori di essa.

Gli ambasciatori si sono quindi occupati dello statuto dell'Albania e la discussione si è riferita specialmente alla questione della gendarmeria.

Infine, in terzo luogo, la Russia ha proposto la nomina di una Commissione internazionale incaricata di effettuare sul luogo la delimitazione della linea di frontiera fissata teoricamente dagli ambasciatori al nord ed al nord-est dell'Albania.

Prima di separarsi, gli ambasciatori hanno fissato la loro prossima riunione a venerdì.

*** Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice che, secondo informazioni da buona fonte bulgara, i delegati bulgari sono sempre disposti a firmare la pace immediatamente come lo erano quindici giorni fa. Soltanto da allora non sembra sia stato fatto alcun progresso, perchè malgrado le affermazioni in contrario, la Turchia non vuole accettare le modificazioni proposte. Pertanto i bulgari ritengono che sarà ormai necessario che le potenze impongano la volontà dell'Europa, perchè la Bulgaria non può subire il prolungarsi della situazione, che è divenuta intollerabile.

***

Mentre gli ambasciatori erano riuniti, i delegati degli alleati si riunivano da parte loro e discutevano per un'ora e mezza una proposta che viene riferita dal seguente dispaccio da Londra, 26:

I delegati balcanici hanno deciso di chiedere a sir Grey che convochi un'assemblea dei delegati balcanici; ma nel momento in cui gli alleati approvavano questa proposta, essi ignoravano ciò che avveniva nella conferenza degli ambasciatori.

Le decisioni delle due riunioni non sono affatto contraddittorie e quella degli ambasciatori non può che favorire l'attuazione di quella dei delegati balcanici.

Tuttavia rimane a sapere ciò che diranno i delegati greci delle garanzie che si propongono di dar loro gli ambasciatori. Bisognerà bene raggiungere un accordo in proposito, ciò che sembra dover ritardare alquanto la convocazione della Conferenza nella quale saranno firmati i preliminari di pace.

I delegati bulgari non assistono ad alcuna riunione degli alleati. Essi hanno dichiarato una volta per sempre che sono disposti a firmare il trattato tale quale è e che non hanno alcuno interesse a discutere.

Essi non nascondono che la presente situazione di indecisione e di trattative non può prolungarsi più oltre e che la pace immediata è necessaria a tutti.

Essi sono pronti a firmare per loro conto se vedranno che il ritardo continua.

Gli altri alleati non mancano tuttavia di comunicare loro, subito dopo le loro riunioni, le decisioni prese.

*** Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la riunione dei delegati greci, serbi e montenegrini, durata un'ora e mezzo, ha riconosciuto che, poichè i delegati della Turchia e degli alleati sono in possesso delle modificazioni che si propongono ai preliminari di pace, il momento è opportuno per convocare ufficialmente la Conferenza dei belligeranti, ed ha deciso di proporre a sir Edward Grey di convocarla.

I delegati bulgari non hanno assistito alla riunione, ma sono stati avvertiti della decisione presa.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri mattina, è partito in automobile per San Rossore.

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. i Principi

figli sono partiti ieri mattina, alle 9, col treno direttissimo per Pisa. Accompagnava l'Augusta famiglia il dott. comm. Quirico.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, ieri l'altro, la Commissione dell'Associazione nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo, presentatale dal vicepresidente del Consorzio centrale, on. Francesco Joele, la quale già era stata ricevuta da S. M. il Re.

La Commissione presentò all'Augusta Signora gli omaggi dell'Associazione ed espose gli efficaci risultati ottenuti quest'anno dalle scuole per i militari. Lasciando sperare che onorerà di sua Augusta presenza la premiazione che avrà luogo il 15 giugno prossimo nell'aula massima del Collegio romano, Sua Maestà con munificenza gentile offrì come premio ai migliori allievi quattro orologi con monogramma reale ed elargì alla scuola un sussidio di L. 1000.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale tenne ieri sera la annunziata seduta sotto la presidenza del sindaco Nathan che fra applausi parlò delle dimissioni da lui date dalla carica sindacale e poi, per insistenza dei colleghi del Consiglio, ritirate.

Data comunicazione di una mozione presentata dal consigliere Pavoni, e svolte parecchie interrogazioni, il Consiglio approvò un altro mese - il giugno - di esercizio provvisorio.

Il sindaco prese in considerazione la filantropica proposta del consigliere Chiappa, quella cioè che una congrua parte della somma stanziata per la girandola venga elargita alle famiglie delle vittime del disastro avvenuto nello stabilimento Marazzi.

Alle 23 la seduta venne tolta.

Mostra per la scuola. — Ad iniziativa dell'Associazione nazionale per la cultura artistica nazionale, in Castel Sant'Angelo, ieri mattina, alle ore 10, furono inaugurati la Mostra internazionale ed il concorso nazionale di materiale figurativo per la scuola.

Alla Mostra hanno partecipato undici ditte straniere e cinque italiane.

Queste partecipano al concorso con lo stesso materiale esposto.

Lo scopo di questa mostra è quello di sostituire ai vecchi quadri scolastici, che sono la negazione di ogni criterio d'arte, quadri didattici nuovi veramente artistici.

Dopo vari discorsi di circostanza ebbe luogo la visita dei singoli reparti della Mostra molto interessante.

La Mostra rimarrà aperta per 28 giorni: dalle 10 alle 16, con ingresso a L. 1, e dalle 16 alle 19 con ingresso gratis.

La Mostra zootecnica di Modena. — Iermattina, in forma solenne, alla presenza di S. E. il ministro di agricoltura, Nitti, di S. E. il sottosegretario di Stato all'istruzione Vicini, di S. E. il sottosegretario di Stato della grazia e giustizia, Gallini, dell'on. Nava Ottorino e delle autorità locali, ebbe luogo la premiazione della Mostra zootecnica.

Il sindaco portò il saluto e il ringraziamento della cittadinanza per l'intervento del ministro.

Il presidente dell'associazione zootecnica indi espose le condizioni dell'allevamento del bestiame.

Parlò S. E. Nitti, che ringraziò il sindaco per la cortese accoglienza ricevuta ed espresse la sua soddisfazione per i nobili sforzi fatti per l'aumento della ricchezza nazionale incoraggiando a perseverare in tale opera proficua.

Assicurò essere grande il suo compiacimento per l'opera degli agricoltori, che formano la forza viva della civiltà e che dal punto di vista economico e sociale contribuiscono alla grandezza della patria. Seguirà l'opera degli agricoltori sperando disporre di mezzi per venire in aiuto della zootecnia delle stazioni agrarie.

Le parole dell'on. ministro vennnero vivamente applaudite. Parlò inoltre l'on. Nava Ottorino per augurarsi il coordinamento delle forze dello Stato e dell'iniziativa privata e per ringraziare il ministro dell'onore fatto alla Mostra col suo intervento. Infine ebbe luogo la distribuzione dei premi per la Mostra.

Il ministro si recò quindi all'Albergo Reale alla colazione offertagli dal municipio.

Parlarono il sindaco, il rettore dell'università e l'on. Nava. Il ministro Nitti rispose ringraziando tutti e terminò brindando a S. M. il Re.

Quindi si recò accompagnato dalle autorità in automobile a Campogalliano, ove venne ricevuto dal sindaco, a visitare la locale cantina sociale.

Infine si recò a Carpi, colà ricevuto dall'on. Bertesi, dal sindaco e dalle autorità. L'on. ministro visitò la fabbrica di truciolo, ammirandone l'importante impianto ed esprimendo il suo vivo compiacimento.

Ritornato a Modena, l'on. ministro si recò al Municipio, ad un ricevimento in suo onore.

Ospiti. — Ieri mattina, a Palermo, proveniente da Porto Empedocle, è arrivato lo yacht inglese *Enchantress*, con a bordo il primo ministro inglese, Asquith, sua figlia e dieci persone del seguito.

Lo yacht si ancorò nella rada, salutato dalle artiglierie, ed alzò il gran pavese, ricorrendo ieri il genetliaco della Regina d'Inghilterra.

Asquith, con la figlia ed il seguito, sbarcò alla capitaneria e visitò i principali monumenti della città, ritornando indi a bordo.

Il comandante dell'*Enchantress*, accompagnato dal console inglese, si recò a visitare il comandante del corpo d'armata, il prefetto e il sindaco.

Aeronautica. — Stamane alle 4,28 l'aviatore Deroy è partito per Roma dall'aerodromo di Tagliedo (Milano) su monoplano *S. I. A.* insieme al suo meccanico Raggi.

Deroy, dopo aver compiuto un mezzo giro sul campo all'altezza di circa 800 metri, è scomparso in direzione N.O.

Alla stessa ora è partito dalla piazza d'armi l'aviatore genovese Cevasco che pure tenta di compiere il *raid* Milano-Roma. Egli è passato ad un'altezza di circa 1000 metri sopra l'aerodromo di Tagliedo alle 4,37 e quindi è scomparso immediatamente.

Ad entrambe le partenze assistevano i commissari sportivi, una folla numerosa, fra cui molte signore, che hanno applaudito vivamente gli aviatori.

Deroy e Cevasco seguono un differente itinerario: il primo seguirà la via di Parma, Bologna, Valico degli Appennini; atterrerà a Firenze e quindi per Chiusi proseguirà per Roma; il secondo, dopo aver superato i Giovi, passerà su Genova e quindi, per la riviera, per Spezia, Pisa, Civitavecchia, atterrerà a Roma.

Le segnalazioni lungo il percorso annunziano una giornata magnifica e un'atmosfera calma.

Alle 9 precise, all'altezza di circa 500 metri è passato su Civitavecchia l'aviatore Cevasco.

Numerosa folla, raccoltasi nelle vie, ha acclamato vivamente l'aviatore, che con volo rapido si diresse verso la capitale.

Una importante pubblicazione. — Il comm. Alberto Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile al Ministero dell'interno, e il cav. Giuseppe Spano, primo segretario nel Ministero stesso, stanno compilando il *Codice elettorale italiano* che la legge 30 giugno 1912, n. 665, ha sostanzialmente modificato per l'allargamento assai considerevole nella partecipazione dei cittadini al suffragio, per la formazione, con nuovi criteri, delle liste e degli uffici elettorali, ecc. ecc.

E invero, a rendersi chiaro conto delle nuove disposizioni, le quali furono elaborate dopo lunghi studi e dopo vivi dibattiti in Parlamento, era avvertito il bisogno di un commento esegetico che, con intenti essenzialmente pratici, illustrasse i singoli articoli del testo unico, ne chiarisse gl'intenti e la portata e ne coordinasse le disposizioni a quelle delle altre leggi che vi hanno attinenza ed alle istruzioni emanate dal Governo per la prima attuazione della grande riforma.

Ben venga adunque questo Codice, che sarà diviso in due volumi, riguardanti, il primo, la legge elettorale politica, e il secondo, le elezioni amministrative. Tutti e due verranno arricchiti di copiosi indici, che renderanno assai facile qualsiasi ricerca.

La speciale competenza dei valenti compilatori ci dà garanzia che l'opera riuscirà utilissima alle pubbliche Amministrazioni, ai Municipi, alle Prefetture, alle Commissioni elettorali, ai funzionari, ai magistrati, agli avvocati, agli insegnanti e cultori di discipline giuridiche ed amministrative ed a tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o di studio ovvero per personale interesse, vorranno avere una guida sicura per l'esatta e facile intelligenza dell' importante materia.

A suo tempo, ne riparleremo.

Grave esplosione. — A Messina, nella mattinata di ieri, è avvenuta un'esplosione in una stanza per la lavorazione delle polveri nel polverificio autorizzato della ditta Salvago, posto in aperta campagna nella contrada Policara di Messina. Lo scoppio sembra sia stato determinato da cause accidentali. Sono rimasti feriti quattro operai, uno dei quali è morto poche ore dopo.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova. — Il *Principe Umberto*, id., è giunto a Montevideo. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari:

Il Consiglio degli ammiragli ha emesso un mandato di arresto contro i due agitatori montenegrini Paolo Vucinic e Nicola Borovic, che avevano eccitato la popolazione mussulmana, affermando che i distaccamenti internazionali intendono di costituire nell'Albania uno Stato cristiano nemico ai mussulmani. Essi avrebbero anche promesso alla popolazione che, nel caso in cui fossero scoppiati i disordini, le truppe montenegrine e serbe sarebbero venute in aiuto della popolazione.

Vucinic è riuscito a fuggire nel Montenegro, Borovic è stato arrestato e condotto a bordo della nave ammiraglia inglese.

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio da Arzila, nel quale si dice che, essendosi manifestata presso gli indigeni una certa agitazione, provocata, a quanto si afferma, da Raisuli, l'autorità militare spagnuola ha inviato un incrociatore nella rada. Gli indigeni sono stati avvertiti che alla prima manifestazione di ostilità la città sarà bombardata.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il patriarcato armeno comunica nuove notizie circa atrocità commesse dai kurdi contro gli armeni. Ad Hadschin, nel vilayet di Adana, è esplosa una bomba nella casa di un mussulmano. La casa è crollata ed il proprietario, sua moglie e due figli sono rimasti gravemente feriti.

PIETROBURGO, 26. — Lo Czar di Russia è arrivato stamane alle 9 a Tsarkoje Selo.

BERLINO, 6. — L'Imperatore ha conferito all'ambasciatore di Russia la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

BERLINO, 26. — Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno espresso al sindaco, Wermuth, la loro gioia e soddisfazione per il loro soggiorno a Berlino ed hanno destinato la somma di 10.000 marchi a favore dei poveri della capitale.

PARIGI, 26. — Il giudice istruttore ha iniziato oggi alle 2 pomeridiane l'esame del voluminoso incartamento dei documenti sequestrati durante le perquisizioni operate stamane.

Si ritiene dall'autorità giudiziaria che fra questi documenti un gran numero di cartoline illustrate con piccoli pezzi di carta ingommata, di circolari e di libri di propaganda stabiliscono chiaramente la partecipazione di numerosi sindacati rivoluzionari agli incidenti verificatisi recentemente nelle caserme.

Da lettere di soldati trovate, è provato che un certo numero di sindacalisti chiamati sotto le armi per compiere sia il servizio attivo, sia il periodo di istruzione, continuava alla caserma la propaganda antimilitarista.

Stasera soltanto il giudice istruttore, dopo avere stabilito una prima ripartizione dell'incartamento, conferirà nuovamente con l'autorità giudiziaria che prenderà le decisioni che la situazione richiede.

PARIGI, 26. — In seguito all'istruttoria aperta per incitamento di militari alla disubbidienza, stamane sono state operate senza incidenti perquisizioni alla Confederazione generale del lavoro e negli uffici di parecchi sindacati della Borsa del lavoro.

Le perquisizioni hanno condotto alla scoperta di opuscoli antimilitaristi e di lettere di militari.

Sono state pure operate perquisizioni presso trenta militari di Parigi e dei sobborghi e si segnalano infine ottanta perquisizioni in provincia.

Sono stati sequestrati a Marsiglia numerosi documenti.

Non si segnala finora alcun arresto, quantunque la polizia sia stata munita questa notte di parecchi mandati.

In molte località di Parigi e in Provincia le perquisizioni hanno condotto alla scoperta specialmente di liste di soldati facenti parte del Sou du Soldat e di tagliandi di vaglia diretti a militari.

PARIGI, 26. — Le perquisizioni ordinate in seguito ai recenti incidenti militari, sono state effettuate in numerose città di Provincia, nelle Borse del lavoro e presso un certo numero di militanti individualisti, specialmente a Tolosa, Troyes, Bourg, Macon, Amiens, Epernay, Nantes, Avignone, Rouen, Nizza, Orléans, Digione, Limoges, Saint Etienne, Bordeaux, Lione.

Sono stati sequestrati numerosi documenti, corrispondenze, opuscoli e manifesti contro la legge dei tre anni e contro gli armamenti.

Non è segnalato finora alcun incidente.

BERLINO, 26. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno presentato stamane alla Regina d'Inghilterra le loro felicitazioni in occasione del suo genetliaco.

Il Re e la Regina si sono recati a Neu Strelitz e sono tornati nel pomeriggio. Stasera hanno pranzato nei loro appartamenti con l'Imperatore, l'Imperatrice, la granduchessa Luisa di Baden ed i principi Oscar e Joachim.

I Sovrani inglesi ripartiranno domani nel pomeriggio per l'Inghilterra, via Flessinga.

MADRID, 26. — Il Parlamento ha ripreso i lavori nel pomeriggio.

Alla Camera, dopo un discorso di Boronat, vice presidente, il conte di Romanones, presidente del Consiglio, ha fatto l'elogio del defunto presidente della Camera Moret.

Quindi la seduta è stata tolta in segno di lutto.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Il deputato polacco socialista Daszynski dice che non si può vedere un miglioramento della situazione per la Monarchia nella formazione del cerchio slavo intorno allo Stato austro-ungarico, tanto più che la Russia cerca sempre più di intensificare la sua influenza.

La questione degli slavi meridionali è diventata vitale per l'Austria-Ungheria.

La creazione dello Stato albanese mutilato come contrappeso contro gli Stati balcanici è una debole consolazione.

L'oratore rileva l'opportunità di rapporti amichevoli con gli Stati balcanici e colla Turchia.

Il deputato Kolischer dice che la guerra balcanica produsse il crollo di tutti i rapporti politico-commerciali ed un perturbamento del traffico nei Balcani.

Il deputato czeco Maseryk dice che la politica estera della Monarchia è incerta, inquieta e meticolosa.

La mèta principale della politica italiana, russa e tedesca con-

siste in una penetrazione economica nell'Asia e a questo compito deve partecipare anche la Monarchia.

Lo scopo della nostra politica estera deve essere quello di assicurare una pace lunga e durevole e di conquistare i Balcani economicamente.

In tempi di questioni di politica così importanti non è certamente una prova di larghe vedute, se la nostra politica verso la nazionalità italiana si manifesta nella opposizione all'erezione di una Università italiana.

Dal punto di vista slavo non esiste qualsiasi motivo di assumere un'attitudine ostile verso l'Italia della triplice alleanza alla quale nessuno è contrario in Austria-Ungheria.

L'italiano De Carli dichiara che il partito italiano popolare attende la votazione del progetto del Governo circa la facoltà giuridica italiana, progetto la cui approvazione dovrebbe essere per la Camera un dovere di onore verso la popolazione italiana della monarchia (Applausi sui banchi degli italiani).

La seduta è indi tolta.

SALONICCO, 26. — Dalla regione di Florina sono stati trasportati in questa città numerosi membri dei comitati bulgari, scortati da soldati greci.

BUCAREST, 26. — L'esposizione del Presidente dei ministri, fatta nella seduta segreta del Senato, è stata così convincente, che anche l'opposizione non ha potuto replicare e Carp ha dichiarato di sospendere la sua azione rivolta contro il Governo.

Così anche l'azione di Filipescu ha perduto la sua forza.

Vi sono sintomi i quali fanno ritenere che il partito liberale non solleverà alcuna difficoltà al governo finchè nella politica estera non sarà subentrata una completa tranquillità, ciò che naturalmente non avverrà che dopo la soluzione della vertenza bulgaro-rumena.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto per la difesa della scuola laica, la cui urgenza viene approvata con 410 voti contro 126.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — Jules Roche difende il contro-progetto in favore della libertà dell'insegnamento.

L'oratore pronunzia un discorso storico opponendo la tesi repubblicana della libertà dell'insegnamento alla tesi regia del monopolio.

Sentendosi l'oratore indisposto la seduta è tolta.

Su domanda del ministro della guerra, Etienne, la Camera decide di mettere in testa all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge che autorizza le spese militari per il mantenimento della classe sotto le armi.

GLUECKSTADT, 26. — I giornali locali pubblicano la seguente notizia:

Mentre un treno viaggiatori passava verso l'una e mezzo del mattino vicino a Sude presso Itzehoe un automobile con sei persone si è lanciato sulla strada ferrata dopo avere attraversato la barriera del passaggio a livello che era chiuso. Investito dalla macchina l'automobile è stato ridotto in frantumi.

Due delle persone che si trovavano nell'automobile sono rimaste uccise sul colpo; altre due sono rimaste gravemente ferite e sono morte poco dopo.

BERLINO, 26. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti stamane alle 10,30 per Neu Strelitz per passare la giornata alla Corte granducale di Mecklenburg Strelitz.

I Sovrani inglesi ritorneranno a Berlino stasera.

PARIGI, 26. — *Senato.* — Si approva il bilancio delle colonie.

Si inizia poi la discussione del bilancio degli esteri.

Gaudin de Villaine, di destra, ritiene che nel conflitto balcanico la triplice entente ha fatto una cattiva figura di fronte alla triplice alleanza.

L'oratore esprime il timore che la Russia, l'Inghilterra e la Germania si assicurino importanti vantaggi in Asia Minore all'infuori della Francia.

Il conte D'Aunay domanda quale sarà l'attitudine del Governo per la soluzione del conflitto orientale.

Rispondendo ai vari oratori, il ministro degli esteri, Pichon dichiara che forse avrebbe meglio valso che Gaudin de Villaine non criticasse dalla tribuna del Senato la politica di paesi esteri. Un risultato importante è stato raggiunto. La questione d'Oriente è stata posta e tuttavia si può dire che non ne risulteranno conflitti internazionali.

Le potenze hanno localizzato la guerra, impedito azioni isolate, mantenuto l'accordo europeo.

La Conferenza di Londra ha reso i più grandi servigi alla causa della pace.

La Conferenza di Parigi la completerà risolvendo le importanti questioni finanziarie che derivano dalla guerra. Noi non abbiamo cessato di mantenere l'unanimità delle potenze, la Russia compresa.

Quanto a Scutari, la Francia ha agito in proprio nome ed anche munita di un mandato della Russia.

I preliminari della pace sollevano difficoltà ridotte oggi alle obiezioni della Grecia.

La delimitazione meridionale dell'Albania mette in opposizione la Grecia e l'Italia.

Noi cercheremo di conciliare ciò che vi è di giusto nei due punti di vista opposti.

Gravi difficoltà esistono ancora fra i paesi alleati. Gli antagonisti debbono accordarsi su certi punti. Conviene sperare che questo penoso spettacolo cessi.

Non debbono esservi combattimenti fra popoli che hanno combattuto insieme; sarebbero combattimenti fratricidi. (Applausi). Noi ci intrometteremo, ove occorra, senza fare la parte di arbitri che non ci spetta.

Seguendo questa politica noi saremo stati in pari tempo francesi ed europei: francesi, perchè non avremo trascurato alcunchè dei nostri interessi personali; europei, perchè avremo collaborato con le grandi potenze al mantenimento della pace, che è lo scopo di tutti.

È stato detto che alcune questioni vengono risolte all'infuori di noi nell'Asia turca. In realtà, le questioni nelle quali siamo interessati non saranno risolte all'infuori di noi. Noi non rinunzieremo ai mezzi d'azione, di cui noi disponiamo. Non solleveremo problemi che è preferibile non sollevare, ma tuteleremo i nostri diritti. Le trattative in corso non verranno concluse senza che noi abbiamo potuto reclamare ciò che possiamo legittimamente pretendere.

La ferrovia di Bagdad venne concessa alla Germania. Noi non possiamo nulla in ciò; ma nelle regioni vicine faremo valere i nostri diritti. Se i nostri diritti non venissero rispettati, vi sono concorsi che ci sarebbero domandati invano. (Benissimo, applausi).

La discussione generale è chiusa.

Discutendosi il capitolo 24 (opere francesi al Marocco), Chastenet segnala che i lavori preliminari del porto di Casablanca sono stati insufficienti. Egli vorrebbe anche vedere delimitata nettamente la frontiera algero-marocchina. Vi è una tendenza ad un'estensione del Marocco verso l'Algeria.

Pichon risponde: « Mi è difficile rispondere con precisione sulla questione dei porti. Non vi è dubbio che la situazione finanziaria al Marocco attualmente non è regolare. Tale stato di cose cesserà. Un bilancio marocchino è stato preparato. Io lo studio e il Parlamento potrà esaminarlo prossimamente anche per quanto riguarda la questione dei porti ».

PARIGI, 26. — Una nota del Ministero delle finanze, insiste sulla necessità per la Camera di pronunciarsi senza ritardo circa le nuove imposte rese necessarie dal disavanzo dell'esercizio 1913, tanto più che l'esercizio 1914 si presenterà aggravato dalle spese relative alla nuova legge militare.

La nota dice che sarebbe ingiusto aggravare eccessivamente la terra ed inopportuno chiedere nuove imposte o contribuzioni indi-

rette, la trasformazione delle quali in una imposta globale sul reddito si trova attualmente in discussione al Senato.

La crisi del caro-viveri impedisce di pensare a tassare le derrate di prima necessità.

Il ministro ha dunque in animo di ricorrere alle imposte, le quali danno attualmente redditi superiori alle previsioni. Quindi sui 200 milioni di franchi di entrate, che egli deve creare, ne ottiene 170 mediante rimaneggiamenti di imposte.

La nota espone quindi le varie fonti di nuove entrate, il totale delle quali è calcolato a 195.900.000 franchi.

Fra le soprattasse in questione si notano quelle sull'alcool, sull'assenzio e di registro.

L'imposta sul reddito dei valori mobiliari sarà portata dal 4 al 5 0[0 per le azioni e per le obbligazioni e dall'8 al 10 0[0 per i prestiti a premio.

Il diritto di trasmissione sui titoli al portatore è portato da 0,20 a 0,35 0[0.

Il bollo del 2 0[0 sull'emissione dei valori esteri sarà portato al 3 0[0.

BERLINO, 27. — È stato presentato al Reichstag il nuovo progetto di legge contro i reati di spionaggio e di tradimento.

Esso prevede pene molto più severe di quelle che vengono applicate attualmente secondo le leggi in vigore.

Il progetto stabilisce gravi pene anche per coloro che durante una guerra o durante un periodo di tempo in cui la guerra sia da temere, pubblicassero informazioni sui movimenti delle truppe e delle navi e sui mezzi di difesa.

SOFIA, 27. — Il ministro di Russia ha avuto un colloquio alquanto lungo col presidente del Consiglio Ghesciofi.

Il ministro è stato quindi ricevuto in udienza dal Re Ferdinando.

Si afferma che tali colloqui siano in rapporto con le relazioni tese fra la Bulgaria e la Serbia e si ritiene che la Russia intenda di intervenire come mediatrice.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

26 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.2
Termometro centigrado al nord	25.4
Tensione del vapore, in mm.	5.81
Umidità relativa, in centesimi	24
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.5
Temperatura minima, id.	13.8
Pioggia in mm.	—

26 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Baviera, Sassonia e Boemia, minima di 756 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. sull'Umbria; temperatura aumentata; venti forti settentrionali sulle Puglie, tra nord e levante sull'Umbria.

Barometro: massimo a 769 sull'Italia superiore, minimo a 766 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: ancora venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 1	17 2
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	23 7	17 2
Spezia	sereno	calmo	23 8	13 0
Cuneo	sereno	—	23 8	14 2
Torino	sereno	—	22 4	15 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	27 2	15 4
Domodossola	1/4 coperto	—	25 5	10 5
Pavia	sereno	—	26 4	9 8
Milano	sereno	—	28 0	13 9
Como	sereno	—	27 2	13 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	23 8	15 5
Brescia	sereno	—	24 7	12 4
Cremona	sereno	—	28 0	14 9
Mantova	sereno		25 0	13 0
Verona	1/4 coperto	—	26 5	14 1
Belluno	sereno	—	24 3	12 6
Udine	sereno	—	24 0	14 0
Treviso	sereno	—	26 0	13 1
Vicenza	sereno	—	24 9	12 0
Venezia	sereno	calmo	25 1	17 5
Padova	sereno	—	24 7	14 2
Rovigo	sereno	—	27 3	13 7
Piacenza	sereno	—	24 0	12 4
Parma	sereno	—	25 1	13 2
Reggio Emilia	sereno	—	24 7	13 6
Modena	sereno	—	23 3	14 4
Ferrara	sereno	—	23 8	14 4
Bologna	sereno	—	23 2	17 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 8	10 8
Pesaro	sereno	calmo	21 7	10 0
Ancona	sereno	calmo	20 6	15 5
Urbino	sereno	—	17 5	12 4
Macerata	sereno	—	20 6	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	22 2	12 0
Perugia	sereno	—	20 2	13 0
Camerino	1/4 coperto	—	19 4	12 0
Lucca	sereno	—	26 1	12 3
Pisa	sereno	—	26 6	10 3
Livorno	sereno	legg. mosso	26 5	16 3
Firenze	sereno	—	25 2	11 7
Arezzo	sereno	—	23 4	11 6
Siena	1/4 coperto	—	25 2	10 3
Grosseto	sereno	—	25 1	14 0
Roma	sereno	—	24 2	13 8
Teramo	sereno	—	23 3	11 4
Chieti	sereno	—	29 4	12 6
Aquila	sereno	—	21 7	8 2
Agnone	1/4 coperto	—	19 1	9 2
Foggia	sereno	—	22 0	11 9
Bari	sereno	mosso	20 0	15 6
Lecce	sereno		22 4	15 4
Caserta	sereno		24 4	15 4
Napoli	sereno	mosso	23 6	16 3
Benevento	sereno		22 1	9 7
Avellino	coperto	—	20 0	11 8
Mileto	3/4 coperto	—	23 4	11 9
Potenza	1/4 coperto	—	17 3	9 0
Cosenza	sereno	—	23 0	11 5
Tiriolo	coperto	—	17 0	7 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 2	16 5
Palermo	sereno	calmo	23 6	12 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 8	14 5
Caltanissetta	sereno	—	21 0	15 0
Messina	sereno	calmo	22 5	16 5
Catania	1/4 coperto	calmo	23 9	15 6
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	calmo	26 2	10 0
Sassari	sereno	—	24 5	14 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*